TORINO
Anno 75 Num. 223
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

GIOVEDI'
18 Settembre 1941-XIX
Edizione MATTINO
ROMA VIA BERTOLA
A DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 6 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornali - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di - manali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44

TORINO 113

- Segnando la cronaca - Diversi e Colonie: Sei numeri settimestre 55. — C.C.P. N. 2/1560.

Le azioni sul fronte russo si sviluppano in un'operazione di grandissime proporzioni

L'allarmante situazione creata nel basso Dnieper dall'avanzata dei tedeschi e dei loro alleati: il bacino del Donez, la Crimea, i porti del Mar d'Azof in pericolo -- L'angosciosa invocazione di Pietroburgo a Mosca: "Non abbiamo più pane: la popolazione non ne può piú!,,

Berlino, 17 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze germaniche comunica:

« Le azioni di attacco sul fronte dell'est si sviluppano in una operazione di grandissime proporzioni.

« Sottomarini hanno affondato nell'Atlantico settentrionale, sei navi mercantili nemiche per complessive 27.000 tonnellate.

« Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, aerei da combattimento hanno gravemente danneggiato nella scorsa notte con attacchi a bassa quota due grandi navi da carico. Altri attacchi aerei sono stati condotti contro attrezzature portuali sulle coste sud-orientali dell'isola, come pure contro parecchi aerodromi.

« Nell'Africa Settentrionale apparecchi germanici da combattimento hanno attaccato il 15 settembre ammassamenti di autocarri britannici sul confine libico-egiziano e li hanno dispersi colpendoli con le armi di bordo.

« Nel corso di un attacco di apparecchi germanici da combattimento sull'aerodromo di Heliopolis, presso il Cairo, nella notte sul 16 settembre sono stati provocati grossi incendi ed esplosioni in aviorimesse e depositi di munizioni.

« Il nemico ha gettato nella scorsa notte con modeste forze un irrilevante numero di bombe dirompenti ed incendiarie su alcune località della Germania sud-occidentale. Sono stati provocati danni ad edifici in quartieri di abitazione. L'artiglieria di marina ha abbattuto due dei bombardieri britannici. Un altro è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea ».

La risposta di Mosca è della più spietata semplicità:

« Cerchiamo di mandarvi pane e altri prodotti ».

Cercchiamo... E' una parola: da che parte? Per via aerea? E anche ammesso che da parte sovietica si riesca a superare in abnormale quantità germanica che, dopo la rottura del fronte dei Valdai, si estende su di una profondità di quasi trecento chilometri, come possono seriamente immaginare i despoti moscoviti di poter lanciare su Pietroburgo per mezzo di paracadute il necessario per sfamare una massa di 5 milioni?

Contemporaneamente a questi messaggi i servizi tedeschi ne hanno captati diversi altri da cui risulta in particolare come Voroscilof ha chiamato sotto le armi tutto la parte maschile dei tre milioni e mezzo di abitanti di Pietroburgo dai 14 ai 65 anni e ha ordinato di fare in modo che le forze attaccanti siano « attirate in una trappola in quale sarà poi chiusa alle loro spalle... ».

Il P. K. mani, Ulrico Maietzki, che ci trasmette la notizia di questo paradossale ukase voroscilliano, commenta sarcasticamente che trappole di questa fatta nessuno è mai riuscito né riuscirà mai a disporne contro l'esercito di Hitler.

Fuoco a volontà

Per quanto riguarda gli ordini diramati dal Comando tedesco, il più recente — secondo lo stesso ermista — è diretto specificatamente all'artiglieria ed è del seguente tenore: « Fuoco a volontà su Pietroburgo ».

Il carattere superimo dell'azione impegnata in questi ultimi giorni contro le difese frontali della piazzaforte sovietica ci è illustrato stasera dal seguente dettaglio: Oltre ai numerosi bunkers in cemento armato, ai fossati anticarro, ai reticolati, ai nidi di mitragliatrici, i sovietici sono arrivati al punto di interrare davanti a Pietroburgo un gran numero di carri armati in modo da lasciar sporgere soltanto le torrette con le bocche da fuoco. La audacia degli assalitori germanici ha però avuto ragione anche di questo inaspettato sistema di difesa.

Una temerarietà non minore ha richiesto agli attaccanti il rastrellamento di mine disposte fra l'una e l'altra linea in modo talmente fitto da formare quasi una fascia continua: nella impossibilità di impegnarsi sul campo di tiro nemico con attrezzi troppo appariscenti, gli elementi specializzati germanici hanno dovuto spesso operare affidandosi unicamente alle loro facoltà rabdomantiche strisciando ventre a terra sul suolo disseminato di questi mortali ordegni.

« Due giorni di lotta, due linee dell'ultima cintura fortificata di Pietroburgo che abbiamo fatto saltare. Era l'alba del terzo giorno — scrive in data di ieri l'altro il corrispondente di guerra Bert Nuegele — siamo in vetta a una collina sul cui fianco settentrionale ancora tempestano le nostre bocche da fuoco a snidarvi il nemico dai trinceramenti in cui si tiene disperatamente aggrappato. Lo sguardo, finalmente libero dalle cortine dei boschi, spazia su Pietroburgo. L'accanito agglomerato si stende davanti a noi: enormi plaghe di fabbricati biancheggiano sotto i raggi del sole ascente; al di sopra fumano i camini delle officine situate sulle rive della Neva; più lontano nello bruma il gigantesco gruppo della cattedrale di S. Isacco. Al di là verso nord-est è l'azzurro del mare con una macchia nera, l'isola di Kotlin, e la fortezza di Kronstadt...

Hanno coscienza di quanto siamo a loro vicini gli abitanti di Pietroburgo? Sanno che appena 20 chilometri ci separano in linea d'aria dal centro della città? Per noi questa visione conserva virtualmente il raggiungimento della mèta verso cui tenacemente ha proceduto il nostro gruppo corazzato, il premio di tante settimane di dura lotta... Ma per queste considerazioni abbiamo appena un istante: le nuvole delle esplosioni rabbuiano l'orizzonte, scompaiono in torri di Pietroburgo e l'azzurro della baia di Kronstadt.

La lotta riprende. Il nemico si difende con terribile energia. Si combatte metro per metro. Lentamente, ma senza sosta, le nostre forze guadagnano terreno ».

Guido Tonelli

LA SITUAZIONE

● La frase del Comunicato germanico sulle operazioni che stanno per sfociare in sviluppi della maggiore ampiezza sembra riferirsi particolarmente al fronte ukraino. Qui sono in corso due grandiose manovre. La prima tendente all'accerchiamento di tutto il settore di Kiev avrebbe già raggiunto il suo obiettivo principale che era quello del congiungimento delle colonne discese dal Desna e dalle altre partite da Cremenchug. Dove sarebbe avvenuta la saldatura? Forse fra Lubni e Lokvitsa. Inoltre i sobborghi di Kiev si troverebbero già nella zona della battaglia. L'altra grande manovra si svolge oltre il corso inferiore del Dnepr ed ha per mèta le coste del Mar d'Azov sia in direzione di Melitopol che in quella di Mariupol e di Rostov. Budienny ha dovuto ricorrere alle riserve del Caucaso come già Timoscenko e Voroscilloff hanno attinto alle divisioni di presidio della Siberia: così si realizza in pieno il programma del Comando germanico di battere tutto l'esercito sovietico sur un fronte non troppo lontano dalle basi di partenza. In relazione alle nuove situazioni assillanti per i russi tanto nel Mar Baltico che nel Mar Nero si devono considerare le nuove gravi falcidie nelle flotte da guerra e da carico che si muovono in quei mari come dei ciechi in una prigione.

■ La propaganda anglosassone non può più gonfiare i pretesi successi della controffensiva di Timoscenko ora che Mosca ufficialmente annunzia che il maresciallo deve provvedere ad un riordinamento delle sue forze evidentemente perché i suoi piani sono falliti. L'argomento all'ordine del giorno è quello degli aiuti; se ne occupano i giornali, se ne occupano anche personalità ufficiali quali il primo ministro neozelandese. Si esalta l'arrivo sul fronte orientale di qualche squadriglia da caccia che sarebbe partita dalle basi del vicino Oriente; si vuole esortare Stalin ad un ultimo disperato sforzo col miraggio di prossimi rifornimenti. Ma per i motivi più volte esposti si tratta di un problema insolubile; e gli inglesi e Frazer ne sono convinti più di noi. Nelle condizioni attuali dell'esercito sovietico nemmeno la produzione di un anno delle fabbriche d'Inghilterra e degli Stati Uniti sarebbe sufficiente a riorganizzare sette divisioni rosse. Ma gli inglesi mentiscono sapendo di mentire colla loro abituale ipocrisia; le promesse non costano nulla purchè gli altri popoli vadano al macello.

■ La giornata degli affondamenti è stata fruttuosa non solo nei mari dove sono rifugiate le navi russe ma anche nell'Oceano Atlantico e nel Mare del Nord: gli inglesi vi hanno perduto sicuramente circa cinquantamila tonnellate oltre due grosse navi gravemente danneggiate. Dopo la punta relativamente bassa del mese di luglio la scala degli affondamenti ha ripreso a salire: il settembre si preannuncia ricco di fruttuosa caccia come i primi mesi della primavera scorsa.

● Roosevelt è stato piuttosto reticente nelle sue dichiarazioni ai giornalisti. Misura egli la gravità del baratro che gli sta aperto dinanzi? No, davvero; ma in questa sua frenesia interventistica il dittatore ha due costanti preoccupazioni, quella di sorprendere l'opinione pubblica sempre restia agli eccitamenti bellicosi e quella di rimandare temporaneamente il regolamento dei conti col Giappone. Quest'ultimo motivo è forse il predominante.

● L'offensiva propagandistica verso il Giappone è al suo colmo. All'indomani del discorso presidenziale che poneva gli *eroici soldati cinesi* sullo stesso piano degli alleati britannici, viene lanciata la voce di un armistizio diplomatico in virtù del quale Ciang Kai Scek verrebbe abbandonato a se stesso in cambio della libertà dei rifornimenti per Vladivostok. Ma contemporaneamente Duff Cooper pronuncia violente minacce contro Tokio. Il giuoco mostra chiaramente la sua duplicità e non saranno i dirigenti nipponici colla precisa visione degli interessi storici del loro paese a lasciarsene minimamente influenzare. Intanto i giornali giapponesi reagiscono violentemente alla invadenza degli anglosassoni e dei sovietici in Asia.

■ Nemmeno l'abdicazione dello Scià ha soddisfatto gli inglesi e i russi che vogliono arrivare al possesso completo e senza compromessi dell'Iran. Sull'orizzonte fa la sua apparizione la corpulenta e gaudente figura dell'Aga Khan; si vuol mutare il dramma in operetta. E ciò concorre a confermare la provvisorietà di quanto succede in quel settore.

a. s.

La manovra strategica a nord e a sud e i falliti piani dei generali russi

Berlino, 17 settembre.

In testa al commento della situazione militare il portavoce della Wehrmacht ha scritto stasera il bilancio degli affondamenti degli ultimi dieci giorni, bilancio che si totalizza in ben 800 mila tonnellate di naviglio mercantile britannico mandato in fondo al mare per le azioni combinate degli U-Boot e degli aerei da bombardamento.

Il fatto che proprio nel momento in cui tutti gli sguardi del pubblico sono polarizzati sui grandiosi avvenimenti bellici del fronte orientale si faccia qui esplicito richiamo alla battaglia dell'Atlantico è, dunque, pienamente giustificato, oltre che dalla preminente importanza che la lotta contro l'Inghilterra conserva agli occhi del comando tedesco dall'entità stessa del successo.

Una media quotidiana di 26 mila tonnellate come quella stabilita in questi ultimi dieci giorni è stata raggiunta, infatti, solo nelle fasi più favorevoli della caccia grossa ad opera degli U-Boot. E' pertanto estremamente significativo che nelle attuali condizioni di rarefazione del tonnellaggio mercantile nemico e di accentuata vigilanza armata anglo-sassone lungo le rotte dell'Atlantico la ripresa del contrabbiacco sia contrassegnata dallo stesso formidabile ritmo.

Gli obiettivi delle due parti

Per le operazioni in corso sul fronte russo il bollettino tedesco si è fatto di nuovo riservato; è giusto un riserbo che prelude all'annunzio di grandiose vittorie, e la si può precedere attraverso le stesse parole del bollettino: « Le nostre azioni offensive si stanno sviluppando nel senso di una operazione della più grandiosa ampiezza ».

Ci si può domandare a questo proposito perchè mai dopo aver usato il plurale per le azioni offensive iniziali il bollettino ne definisca lo sviluppo col singolare. Tenuto conto che ogni parola del bollettino tedesco è meditata e pesata, non sarebbe logico immaginare che l'Alto Comando nel formulare così il suo pensiero abbia inteso preludere a qualcosa di assai più vasto della vittoriosa avanzata attraverso le steppe del Nepri, avanzata in cui a tutt'oggi si riassume quello che ufficialmente sappiamo di questa nuova grandiosa fase offensiva sferrata dalle forze di von Rundstedt e di von Bock?

Per l'autorevole commentatore del bollettino queste parole del Comando tedesco devono essere, in ogni caso, interpretate come una conferma della realizzazione di due obbiettivi principali:

1) grandi progressi sono stati effettuati nella conquista territoriale con l'occupazione di punti strategici di importanza decisiva;

2) grandi masse nemiche sono state impegnate in combattimenti o immobilizzate di manovre strategiche, ciò che costituisce la premessa del loro annientamento.

Per ciò che riguarda le proporzioni della nuova distatta che si profilandosi per i sovietici una più precisa valutazione è consentita, sia pure indirettamente, dal bilancio di quello che è stato secondo i critici militari berlinesi il fallimento dei diversi piani che il nemico aveva sperato di realizzare in questo terzo mese di guerra.

Questi piani erano:

1) impedire l'accerchiamento di Pietroburgo con una accanita difesa lungo la linea del fiume Luga;

2) minacciare il fianco destro del dispositivo protesi dai tedeschi per l'investimento di Pietroburgo con un attacco sferrato dal settore a sud del lago di Ilmen;

3) sottoporre il centro tedesco ad una forte pressione per fermare lo slancio operativo dei due gruppi del Nord e del Sud e nella migliore delle ipotesi per realizzare una sfondamento nel punto più delicato dello schieramento tedesco, cioè nell'attaccatura del settore centrale a meridionale, così da salvare Kiew;

4) tenere ad ogni costo la linea del Dnieper per proteggere il bacino minerario e industriale del Donetz, in Crimea e gli altri vitali settori esistenti nel sud della Russia europea.

Catastrofi per i rossi

Per quanto riguarda l'ultimo punto sembra che i sovietici fossero assolutamente sicuri circa la possibilità ideale di difesa offerta dal largo corso del Dnieper con le sue isole, tanto da ammassare in questa loro linea di resistenza imponenti forze di terra, dell'aria e del mare.

Da quello che a tutt'oggi si sa della situazione esistente sul fronte orientale si possono trarre le più catastrofiche conclusioni circa questi quattro piani sovietici:

1) Leningrado è accerchiata e il suo raggruppamento è ridotto ormai a combattere su uno spazio insufficiente, nonchè alla difesa, alle più elementari esigenze della vita di una massa di 4-5 milioni di persone;

2) gli attacchi sovietici del settore sud del lago Ilmen sono stati stroncati con perdite sanguinose comportanti la disfatta completa di tre armate sovietiche senza che ciò abbia provocato il minimo alleggerimento a favore dei difensori di Leningrado;

3) tutti i contrattacchi svolti con l'analità di una grande campagna propagandistica da parte di Timoscenko nel fronte centrale sono ormai esauriti e gli stessi osservatori britannici devono confessare che questi tentativi strategici del difensore di Mosca « non hanno apparentemente dato grande fastidio al Comando tedesco »;

4) la linea del Dnieper è stata travolta dalle forze antibolsceviche, che proseguono ormai su larghissimo fronte la loro vittoriosa avanzata verso oriente.

Da parte tedesca compiante si sottolinea espressamente come sia necessario tener conto di questi fallimentari piani nemici per afferrare a pieno il significato delle operazioni attualmente in corso e per farsi fin d'ora un'idea della vastità della sconfitta nemica: la storia militare di tutti i tempi insegna, infatti, che le più sicure premesse di una vittoria decisiva sono quelle che si innalzano sul fallimento dei piani strategici dell'avversario.

Per riflesso del riserbo a cui si attiene il bollettino, mancano stasera elementi di cronaca di interesse immediato sullo sviluppo delle operazioni offensive nei due settori del sud e del centro. Le sole notizie diffuse dall'Agenzia ufficiosa tedesca, tolti gli episodi riguardanti il passaggio del Dnieper di cui già sarete informati, sono le due seguenti, entrambe riguardanti il settore Sud (per l'opportuno intendimento dei lettori, vedranno bene ricordare che questo settore si estende fino a cento chilometri a settentrione di Kiev):

Il primo comunicato del D.N.B. ci descrive il vittorioso irrompere delle avanguardie di una Divisione tedesca di fanteria « nelle immediate vicinanze di un grandissimo centro russo del sud » (di grandi centri ce ne sono molti, di grandissimi uno solo...) e della conquista dell'importantissimo osservatorio militare che i sovietici avevano eretto attorno a questa località.

L'altra notizia, formulari della stessa fonte, precisa che le forze operanti nel settore Sud hanno preso d'assalto una posizione fortificata di enorme importanza facendo un considerevole numero di prigionieri e un ingente bottino; mancano altri dettagli, e ciascuno è libero di immaginare quali siano i punti più importanti della difesa russa nel settore meridionale.

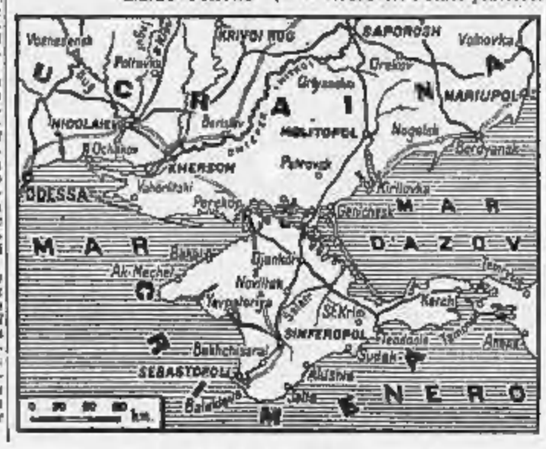
Da parte della radio moscovita si è riconosciuto che le forze avversarie operano ormai al di là del Dnieper. Tuttavia i sovietici si astengono da più precise indicazioni sull'avanzata in Ucraina orientale.

La situazione a Pietroburgo

I commentatori londinesi, così come gli altri compari anglo-sassoni, non celano però il loro assoluto pessimismo per la situazione determinatasi all'ala nord dello schieramento bolscevico: in pericolo immediato è il bacino del Donetz, la Crimea i porti del Mar d'Azof, e conseguentemente la porta di accesso della Ciscaucasia, questa si dice a Londra; al che a Berlino nessuno pensa certo ad opporre smentita...

Dal settore di Pietroburgo, con la comunicazione del progressivo accentuarsi della pressione germanica su tutti i lati dell'accerchiamento da terra, dal cielo e dal mare, (interessante a questl'ultimo riguarda la notizia che unità della Marina tedesca si stanno spingendo sempre più innanzi nell'interno del Golfo di Finlandia in direzione di Kronstadt) ci giunge una impressionante notizia riguardante la situazione interna degli assediati.

Si tratta di alcuni messaggi che sono stati scambiati per radio da Pietroburgo e Mosca e che sono stati captati da parte tedesca. Il primo messaggio, proveniente da Pietroburgo, è del seguente tenore: « Non abbiamo più pane e nessun altro prodotto alimentare. Come possiamo tirare avanti? La popolazione non può resistere a lungo alla fame; la popolazione non ne può più ».



LA GUERRA ATLANTICA

336 mila 800 tonnellate affondate in 14 giorni

Berlino, 17 settembre.

Secondo quanto è stato comunicato dai bollettini di guerra, durante la settimana scorsa sono stati affondati piroscafi nemici per un totale di 226 mila tonnellate. Durante la settimana che va dal primo al sette settembre sono state affondate 91.300 tonnellate di naviglio.

Dal primo al 14 settembre sono stato, quindi, affondate 336.300 tonnellate di naviglio mercantile inglese.

Nell'affondamento della « Hood » sono periti 1418 uomini

Tre soli sono i superstiti

Roma, 17 settembre.

L'Ammiragliato britannico pubblica oggi la lista delle perdite subite nell'affondamento della nave da battaglia inglese *Hood* avvenuta il 24 maggio scorso ad opera della corazzata tedesca *Bismarck*.

La lista comprende i nomi di 1418 uomini della *Hood*, tutti mancanti e presumibilmente periti, così suddivisi: 94 ufficiali, 1102 sottufficiali e marinai, 161 fucilieri di marina, 4 marinai della marina australiana e 7 aviatori. Fra gli ufficiali dati mancanti figurano il vice-ammiraglio Holland, esperto di artiglieria navale, e il capitano Kerr, comandante della *Hood*.

I superstiti sono solamente 3.

21 mila tonn. di naviglio inglese affondate da motosiluranti tedesche

Berlino, 17 settembre.

Ieri notte, motosiluranti germaniche, operanti al largo della costa orientale dell'Inghilterra, hanno affondato vapori britannici per 21.000 tonnellate.

Nella notte scorsa aerei tedeschi hanno danneggiato tanto gravemente una nave da due a tre mila tonnellate ad est di Harwich da renderne probabile la perdita. E' stato pure danneggiato un altro mercantile da 3 a 5 mila tonnellate, facente parte di un convoglio che navigava al largo di Deal.

L'artiglieria germanica di lunga portata nella notte scorsa ha preso sotto il suo fuoco un convoglio britannico davanti a Dover. Le navi britanniche hanno tentato, protette dall'oscurità di attraversare il Canale. Il fuoco tedesco ben diretto le ha però costrette ad invertire la rotta ed a dirigersi a tutto vapore in direzione delle coste inglesi.

(Radio Stefani).

Gli italiani sul Dnieper

Isolotti sul fiume conquistati con brillanti colpi di mano - Dei difensori rossi nessuno è riuscito a sfuggire

Fronte dell'Est, 17 settembre.

Le azioni nel settore meridionale del fronte orientale hanno assunto, in questi giorni, un ritmo più intenso, in modo da esincacciare sempre più gravemente le armate di Budienny.

Ai movimenti delle colonne germaniche che avanzano vittoriosamente verso vasti obiettivi, collaborano attivamente unità del Corpo di spedizione italiano che, in una delle zone dove il nemico si era asserragliato in forze, stanno effettuando da qualche giorno colpi di mano e rapidi movimenti offensivi che creano evidente confusione nelle file del nemico, costretto anche a subire gravissime perdite.

Fra gli episodi essenziali delle azioni delle nostre unità, che è possibile segnalare oggi, si deve citare la scorta ravvicinata per liberare il corso del Dnieper dalla presenza dei bolscevichi. Vi erano numerose isole disseminate lungo il fiume sabbiose, alcune con folta vegetazione selvatica, altre che costituivano eccellenti posizioni per l'osservazione e le avanguardie, nonchè tanti punti minacciosi avanzati della schieramento nemico; occorreva quindi impossessarsene.

Invece di impegnare notevoli forze, venne deciso di fare effettuare colpi di mano, che sono in particolare caratteristica del soldato italiano, che tali azioni sa porre in pratica con successo, grazie alla sua intelligente iniziativa accompagnata da grande audacia.

Le pattuglie dei soldati decisi a portare a termine vittoriosamente la missione a loro affidata furono imbarcate di notte su speciali canotti pneumatici ed avviate alle isole minori. Il nemico, sorpreso, è stato costretto a cedere immediatamente. In qualche caso i bolscevichi non sono neppure riusciti ad usare le armi.

Adattando la loro speciale tattica per tale azione, gli italiani si dividono in due gruppi: assaltano di sorpresa da due lati le forze nemiche, sorraventano su di esse una vera tempesta di bombe a mano, creando la scompiglio nelle file nemiche, la cui maggioranza, abbandonate le armi, si getta nell'acqua. Molti rossi restano uccisi; varii sono feriti e gli altri sono fatti prigionieri.

Di coloro che si erano illusi di trovare scampo attraverso il Dnieper, molti, non sapendo nuotare, annegarono; altri raggiunti dalle pallottole scamparono travolti dalla corrente del fiume. Comunque, nessun soldato rosso riuscì a raggiungere l'altra riva. Un'altra isola venne presa d'assalto con lo stesso metodo ed ugual risultato. Soldati bolscevichi egualmente numerosi e ben armati erano fatti tutti prigionieri.

All'alba le due isole sono sotto il controllo italiano, ed ai rossi ancora state strappate di forza due posizioni assai interessanti per salvaguardare lo svolgimento delle operazioni offensive e per garantire i movimenti dei nostri reparti. Tali azioni, ed altre di più ampio raggio, vanno intensificandosi sempre maggiormente su tutto il fronte tenuto dalle nostre unità, che agiscono sempre vittoriosamente, mostrando anche in Russia il valore individuale del soldato italiano e la sua abilità bellica.

Azioni di reparti avanzati in Africa Orientale e a Gondar

Colonne motorizzate nemiche danneggiate dai nostri aerei nella zona di Giarabub

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 479:

Sui fronti dell'Africa Settentrionale e dello scacchiere di Gondar, azioni locali dei nostri reparti avanzati, che hanno compiuto ricognizioni in forze e respinto elementi avversari. Efficaci tiri delle nostre artiglierie contro le opere difensive della piazza di Tobruk.

L'aviazione britannica ha portato nuove offese sulle città di Tripoli e di Bengasi: nessuna vittima, danni materiali di scarsa entità.

Velivoli italiani e germanici hanno attaccato colonne motorizzate nemiche nella zona di Giarabub-Siwa; numerosi automezzi sono stati colpiti e gravemente danneggiati.

Abbiamo accennato, nei giorni scorsi, a bombardamenti effettuati da apparecchi inglesi sull'ospedale di Barce. Tale bombardamento ha costituito una nuova manifestazione dei metodi barbari e inumani adottati e ripetutamente eseguiti dalla R.A.F. L'incursione degli aerei inglesi è durata circa un'ora e mezza.

Prima di agganciare le bombe e di abbassarsi in azioni di mitragliamento, gli apparecchi hanno lanciato razzi che hanno illuminato a giorno la zona dell'ospedale. Questa zona è perfettamente individuabile perchè è completamente isolata a qualche chilometro dalla città. Al centro dell'ospedale un pennone regge una grande bandiera bianca con la croce rossa. Anche su diversi padiglioni è visibilissima la croce rossa. E', quindi, impossibile che gli aviatori inglesi, con la chiarissima luce sprigionata dai razzi, non si siano accorti di trovarsi sopra l'ospedale. Bisogna logicamente pensare che essi abbiano voluto colpire deliberatamente e proditoriamente le costruzioni ospedaliere approfittando dell'assenza di ogni arma contraerea.

Nonostante tutto questo, gli apparecchi della R.A.F. hanno girato in lungo e in largo abbassandosi fino a pochi metri dal suolo mitragliando vetrate e finestre. Tale sadismo di belve umane assalenti esseri infermi ha di nuovo scientemente ed efferatamente calpestato ogni principio elementare di umanità. Una bomba inglese ha sfondato un padiglione nel quale erano ricoverati ufficiali italiani feriti. Le vittime di questa nuova infame azione della R.A.F. chiedono vendetta e saranno vendicate. *(Stefani).*

Numerose navi russe affondate o danneggiate

Berlino, 17 settembre.

Il 16 settembre, aerei tedeschi da combattimento e da picchiata hanno affondato due trasporti sovietici e hanno danneggiato altri undici trasporti o vapori mercantili per 28.000 tonnellate complessive. Anche una corazzata è stata danneggiata. Inoltre venti piccoli vapori da cabotaggio sono stati distrutti o danneggiati in modo irreparabile.

Fra queste navi, un trasporto sovietico di 5000 tonnellate è stato seriamente danneggiato nel Mar Nero; un trasporto e un mercantile di 4000 tonnellate ciascuno sono stati raggiunti da bombe e immobilizzati. Una corazzata del tipo *Marat* è stata colpita da tre bombe. Nell'estuario del Dnieper, sono state incendiate con bombe due navi mercantili per 10.000 tonnellate complessive. In attacchi notturni compiuti su un convoglio sovietico nel Mar d'Azof, gli aerei germanici hanno affondato due vapori per 2500 tonnellate complessive.

Nel corso di operazioni sul Lago di Ladoga, una nave mercantile di 5000 tonnellate è stata seriamente danneggiata. Nel medesimo lago tre altri vapori sono stati incendiati e probabilmente affondati.

Inoltre, le formazioni aeree tedesche hanno affondato una motosiluranta sovietica, un rimorchiatore e quattro motoscafi.

Quindici aerei inglesi abbattuti sulla Manica

Berlino, 17 settembre.

Da fonte autorizzata tedesca è stato annunciato questa sera che nel pomeriggio di oggi, una importante formazione aerea britannica, approfittando delle favorevoli condizioni atmosferiche, ha tentato di fare una incursione sui territori dei distretti situati sulla costa della Manica. Le forze aeree tedesche, lavatesi prontamente in volo, hanno costretto l'avversario al combattimento, nel corso del quale sono stati abbattuti quindici apparecchi britannici del tipo Spitfire. Due apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno alla loro base.

(Trans).

Tre navi da guerra svedesi saltate in aria nell'arcipelago di Stoccolma

Stoccolma, 17 settembre.

Verso le ore 21.30 di stamane una grave sciagura è avvenuta nelle acque dinnanzi l'arcipelago di Stoccolma. Infatti, alcune esplosioni si sono verificate a bordo dei cacciatorpediniere Goetheboerg, Klas-Horn e Uggla. Le esplosioni si sono susseguite per circa un'ora e sono state avvertite a parecchie miglia di distanza. Il primo ed il secondo cacciatorpediniere sono affondati. Il terzo, rimasto dapprima gravemente danneggiato, è in seguito anch'esso affondato. La esplosione ha divisa in due parti il Goetheboerg.

Il numero delle vittime, a quanto dice un comunicato ufficiale, sarebbe di 31 morti e 11 feriti. I feriti sono stati trasportati a bordo di una nave-ospedale accorsa, assieme a quattro altre unità ed imbarcazioni, immediatamente sul posto del disastro. L'opera di soccorso dei feriti è stata resa difficile dal fatto che l'acqua, tutt'intorno al cacciatorpediniere, era coperta di nafta infiammata. Si ignorano le cause della disgrazia. Un'inchiesta è in corso.

Il Primo Ministro australiano pessimista sugli eventi in Russia

Amsterdam, 17 settembre.

Giusta quanto annuncia la *Reuter* da Camberra, il Primo Ministro australiano Fadden avrebbe dichiarato mercoledì alla Camera dei rappresentanti essere ora possibile che il periodo di alleggerimento portato dai bolscevichi alla Gran Bretagna trovi presto il suo termine.

(D.N.B.).

La libertà di riunione soppressa dagli inglesi in India

Tokio, 17 settembre.

Sudditi nipponici rimpatriati da Bombay e Calcutta e giunti a Kobe hanno comunicato, giusta quanto annuncia l'agenzia *Domei*, che gli inglesi hanno aumentato la loro pressione contro il movimento d'indipendenza indiano. Per evitare attività antibritanniche, la libertà di riunione in India è stata revocata. Ciò non ostante il movimento antibritannico non ha perduto d'intensità.

(D. N. B.).

PORTOGALLO "cristiano e atlantico,,

Vigilanza assidua delle Azzorre - La politica di amicizia e di solidarietà col Brasile da una parte e la Spagna dall'altra

(DAL NOSTRO INVIATO)

Lisbona, 17 settembre.

Abbiamo letto il discorso di Roosevelt in portoghese; si dovette aspettare fino al giorno dopo per rileggerlo nel testo originale. Questa è forse la ragione per cui durante la prima lettura ci è venuta in mente una storia sulle Azzorre. Questa storia sulle Azzorre ce la siamo ricordata arrivati a quel passo del discorso di Roosevelt dove si parla di «avamposti di protezione americana nell'Atlantico».

«Nel nord — dice Roosevelt — gli avamposti sono stati stabiliti da noi in Islanda, Groenlandia, Labrador e Terranova».

A questo punto abbiamo cercato attentamente nel messaggio qualche precisazione sugli avamposti americani nel sud Atlantico. Ci aspettavamo di leggere il nome della Guiana Britannica, delle Bermude e delle Bahamas. Invece niente. E' stato a questo punto che ci siamo ricordati di un episodio di cui una volta tanto siamo stati testimoni. Era il febbraio 1939 e noi andavamo a New York a bordo del *Vulcania*. Il Vulcania era una bella nave che se la prendeva comoda. Si arrivava in America come in una crociera: Napoli, Palermo, Algeri, Gibilterra, Lisbona, Punta Delgado (Azzorre) e infine New York.

Un episodio

La mattina che arrivammo a Punta Delgado ci trovammo in molti d'accordo a voler scendere a terra. E' inutile dire che trovai a Punta Delgado un pezzo di Portogallo, un quartiere di Lisbona trapiantato paro paro. Questa gita mi fu molto utile per capire perchè i portoghesi non fanno differenza fra Portogallo e Azzorre. Le Azzorre fanno parte integrante del territorio metropolitano portoghese e chiunque pensi il contrario o non conosce il Portogallo o non ha mai visto le Azzorre. Comunque questo non ha niente a che vedere con la mia storia, la quale in se stessa non ha niente di straordinario.

Lo straordinario lo videro nella rada di Punta Delgado proprio i miei amici americani che scendevano a terra con me e che insieme a me percorrevano in canotto automobile la distanza fra la nave alla fonda e il porto vecchio di Punta Delgado. Perchè a un certo punto accanto al molo tutti noi a bordo di quella lancia vedemmo distintamente un sottomarino dipinto di grigio. E tutti noi vedemmo chiaramente in modo da non ammettere dubbi che quel sottomarino portava dipinta sulla torretta una croce. Per quel che mi riguarda io rimasi un poco in forse se si trattasse della croce di Cristo o della croce di Avis che come tutti sanno è stata anche il simbolo della legione portoghese durante la guerra antibolscevica in Spagna. Ma neppure per un istante dubitai che quel sottomarino non fosse portoghese. Quanto ai miei compagni ecco quello che accadde: scambiarono la croce di Cristo, distintivo delle forze armate portoghesi per una avveduta e dell'affettuosa solidarietà che legano il Portogallo al Brasile le prove non mancano e anzi come si dice non ci rimarrebbe nell'esporcele che l'imbarazzo della scelta. Sembra dunque che qualche tempo fa il Presidente Getulio Vargas del Brasile abbia ricevuto una telefonata dal Segretario di Stato nord-americano Cordel Hull. In questa conversazione telefonica — si dice — Cordel Hull avrebbe offerto al Brasile di partecipare a una spedizione navale in vista di assicurare le Azzorre al sistema di difesa dell'emisfero occidentale. Il Presidente Getulio Vargas e il Ministro degli Esteri brasiliano Aranha avrebbero a questo punto to non solo declinato con fermezza l'offerta, ma con uguale fermezza esposto il punto di vista del Brasile: *statu quo* nell'Atlantico e per quello che riguarda le Azzorre e per quello che riguarda Capoverde. Qualche indiscrezione di questa telefonata essendo stata commessa ad arte o no Cordel Hull si affrettò circa quel tempo a smentire le offerte e il testo e il tenore e il senso della comunicazione telefonica. Ed anzi esiste almeno agli atti la smentita di Cordel Hull.

Andiamo avanti. Che le offerte siano state fatte al Brasile o no, che siano state rifiutate o no noi ci interessa. Attenìamoci ai fatti. E i fatti sono i seguenti: solenne viaggio del Presidente Carmona nelle Azzorre e invio di una missione al Brasile.

Il viaggio di una Missione

Questa missione brasiliana è venuta a restituire la visita della missione che il Brasile aveva inviato due anni fa al Portogallo in occasione dell'esposizione di Lisbona, ma per il momento in cui la visita veniva restituita e per le polemiche che avevano agitato l'opinione pubblica mondiale riguardo alle Azzorre non si può negare che la missione brasiliana arrivata al Brasile in un momento particolarmente propizio a rinsaldare il patto di amicizia e di alleanza fra il Brasile e il Portogallo.

Abbiamo avuto occasione di poter avvicinare uno dei membri più rappresentativi di questa missione di ritorno dal Brasile, e l'illustre uomo ha riconfermato che la missione non ha avuto nessun specifico mandato politico. Tuttavia la missione stessa ha dovunque ricevuto nel Brasile, dove ha sostato fra un vapore e l'altro circa una settimana, le più commoventi manifestazioni indirizzate come è chiaro alla comune origine lusitana. Un altro membro della missione, il dottor Joao De Amaral, ha riferito in una intervista concessa al *Diario de Lisboa* che durante le grandi manifestazioni popolari riservate all'ambasciata speciale si sentivano frequentemente alte grida di: «*Viva Portugal*» «*Viva Capo Verde*». Le quali grida dimostrano che il popolo brasiliano ha piena mente intuito gli scopi della missione, sia pure non ufficiale. In realtà si ha qui l'impressione che il Portogallo abbia manovrato in queste come in altre occasioni con la più grande discrezione e abilità. La difesa delle Azzorre è stata offerta all'intera America del Sud e senza che fossero necessari specifici patti militari o politici. Da questo momento il sentimento di una «coscienza atlantica» che riunisce al di là dell'oceano Brasile e Portogallo ha ricevuto in terra lusitana un nuovo impulso.

Coscienza atlantica abbiamo detto. Il fatto si è che nel Portogallo se ne sente molto a parlare e dunque non saranno forse inutili due parole di spiegazione. Abbiamo letto non più tardi dell'altro ieri in un importante quotidiano portoghese che il Portogallo è «cristiano e atlantico». Questi due aggettivi messi fra virgolette non ci sono sembrati scritti a caso. Il fatto è che il Portogallo intende proprio così il senso della propria missione; europeo in quanto cristiano, neutrale in quanto atlantico. Il Portogallo si considera parte della comunità europea in quanto cristiano e iberico.

Se si tiene presente questo aggettivo cristiano si riuscirà facilmente a comprendere la ragione profonda della partecipazione portoghese alla guerra antibolscevica in Spagna. Il Portogallo è un paese governato con mano paterna da Salazar. E' una mano cattolica; soave ma ferma. Si può essere certi che se Salazar non avesse stimato opportuno e anzi necessario, la legione portoghese non sarebbe accorsa in Spagna a battersi in difesa dell'Europa cristiana e mediterranea. La legione portoghese andò in Spagna perchè Salazar volle riaffermare la solidarietà cristiana e iberica verso la Spagna. Salazar intuì che una Spagna comunista e socialista avrebbe rappresentato un pericolo per il Portogallo cristiano e cattolico. La partecipazione della legione portoghese alla guerra antibolscevica ha dato i suoi frutti. E questi sono costituiti, come è noto e come è utile ricordare in questo momento, dal trattato di amicizia e di non aggressione tra Spagna e Portogallo che porta la data del 29 luglio 1940. Il trattato ispano-portoghese non rappresenta un vero e proprio patto militare, ma, come dicono i diplomatici, lascia la porta aperta ad accordi di carattere militare. Il trattato e il suo protocollo addizionale pertanto «prevede per la Spagna e il Portogallo la possibilità di concertarsi insieme per salvaguardare nella misura possibile i propri interessi sempre che si prevedano e possano venir previsti fatti che per la loro natura possano compromettere la inviolabilità dei rispettivi territori metropolitani e possano costituire pericoli per la loro salvaguardia».

Per comprendere appieno lo spirito di questo trattato bisogna a questo punto riflettere sul fatto che le isole Azzorre sono da considerarsi in tutto e per tutto territorio metropolitano. Ma il Portogallo, abbiamo detto, si considera distaccato dall'Europa anche atlantico e per questo in un certo senso fuori d'Europa. Badiamo bene che non si considera distaccato dall'Europa nè come cultura nè come lingua nè come religione. Si considera fuori del presente conflitto in quanto conflitto di potenze europee.

E certo una posizione siffatta è molto difficile da sostenere e il Portogallo lo sa; ma reputa che almeno per ora sia quella che più gli conviene mantenere. Verrà il Portogallo obbligato dalla forza degli avvenimenti a uscire dalla particolare situazione che si è scelto? Il Portogallo spera di no, ma si prepara a tutte le eventualità. Gioverà a questo punto ricordare un articolo pubblicato dal londinese *Daily Express* in data 21 agosto. Il giornale pubblicava in quell'occasione una notizia di «fonte autorevole» trasmessa da Washington; nell'articolo si elencava un piano di azione che sarebbe stato concertato fra Churchill e Roosevelt in occasione dell'incontro atlantico. Il piano sarebbe composto di cinque punti: 1) isolare il Giappone; appoggiare la Cina di Ciang Kai Scek; 2) aiutare la Russia; 3) rinforzare le posizioni inglesi nel Mediterraneo mediante l'invio di materiali americani; 4) intonsificare gli aiuti americani all'Inghilterra; 5) anticipare di giustezza l'azione della Germania mediante l'occupazione e l'accerchiamento per manovra degli stretti di Iran, Dakar, Azzorre, Capoverde, Turchia.

Il giornale venne sequestrato in Portogallo.

G. G. Napolitano

Medaglia d'oro alla memoria d'un sottotenente dei bersaglieri e di un maresciallo carrista

Roma, 17 settembre.

Sono state concesse le seguenti medaglie d'oro al Valor militare «alla memoria» per operazioni di guerra sul fronte greco e in Africa Settentrionale:

Sottotenente *Giacinto Cova*, di Domenico, nato a Brisighella (Ravenna), 8° Bersaglieri.

Comandante di un plotone Bersaglieri motociclisti, durante aspro combattimento, incitava i suoi dipendenti con spirito sereno, calmo e spregio del pericolo ad opporre la più strenua resistenza all'avversario, che non cessando il fuoco reiterava i suoi attacchi. Nella impari lotta sopraggiunse, conscio della gravità della situazione, accorrevo, instancabile animatore dei suoi uomini, che la presenza sempre più intensa, mirava a travolgere i difensori. Accortosi che l'avversario, sostenuto da carri armati, era riuscito ad aggirare la resistenza del suo reparto, già decimato da gravissime perdite, ed inferiore nei feriti, si lanciava con pochi slanci o spirito di sacrificio al contrattacco con pochi superstiti. Nel corpo a corpo seguitone, sopraffatto dal numero e dai mezzi, cadeva fulminato, stringendo nella destra una bomba che stava per lanciare, fedele al proposito manifestato ai suoi Bersaglieri, di non arretrare di un passo anche di fronte al più terribile attacco nemico; e chiudeva nobilmente la sua vita al culto del dovere e della Patria.

Quota 186 Ridotta Capuzzo (Africa Settentrionale, 15 maggio 1941-XIX).

Maresciallo ordinario *Chiamenti Carlo*, il Clemente, nato a Firenze, 31ª Fanteria carrista.

Sottufficiale carrista di eccezionali qualità, assegnato ad un comando di battaglione, chiedeva ripetutamente ed otteneva di assumere il comando di un plotone carri. Ferito da pallottola alla mano durante un'ardita puntata offensiva nelle posizioni nemiche, rifiutava il ricovero in ospedale preferendo partecipare ad una importante azione che il reggimento si accingeva ad intraprendere. In testa al plotone ed a sportelli aperti per meglio individuare gli obiettivi da raggiungere, si portava per primo sulle posizioni nemiche, seminandovi il terrore ed infliggendo gravi perdite. Ferito in seguito alla scoppio di un proiettile di artiglieria, che danneggiava il materiale ed uccideva il pilota, riusciva a portare il carro in luogo defilato e attraverso zona intensamente battuta, raggiungeva a piedi il proprio comandante di battaglione, al quale forniva precise informazioni per il proseguimento dell'azione. Tornato al carro, che nel frattempo era stato riparato, si gettava nuovamente nella lotta. Colpito ancora da proiettili che immobilizzavano il carro stesso uccidendo il mitragliere e ferendo il pargiere, continuava a sparare col cannone, finchè anche questo non rimaneva inefficiente. Rimpiegava infine a bombe a mano nascosti sopravvissuti che avevano circondato il carro e li faceva desistere dal tentativo di cattura, finchè non veniva nuovamente e mortalmente colpito nel momento in cui il nemico era volto in fuga da altri mezzi corazzati sopraggiunti.

Peroni I Tmat (Fronte greco), 15 aprile 1941-XIX.

Ispezioni del Principe nel Bolzanese

Bolzano, 17 settembre.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte, giunto stamane a Bolzano, ha iniziato di buon mattino, accompagnato dal comandante del Corpo d'armata, le sue ispezioni a varii reparti dislocati nella città e in provincia intrattenendosi con gli ufficiali e con la truppa. Più tardi, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e da tutte le autorità locali, ha visitato gli affreschi in corso di ultimazione del pittore Lenbart, nella nuova chiesa dei Domenicani.

Ha quindi ispezionato la Scuola di specializzazione militare della Gil, apprezzando vivamente il contegno dei giovani. In serata, salutato alla stazione dalle autorità politiche e militari, ha lasciato Bolzano.

Cospicua assegnazione del Duce all'ospedale di Viareggio

Viareggio, 17 settembre.

Con munifico gesto il Duce ha elargito la somma di lire 500 mila per l'istituzione del padiglione di pediatria e per l'ampliamento del reparto maternità dell'ospedale civile di Viareggio. Con lo stesso provvedimento il Duce ha elargito la somma di 250 mila lire per il sacrario provinciale dei Caduti della guerra e della Rivoluzione fascista, che sorgerà nella chiesa di S. Cristoforo in Lucca, all'uopo convenientemente sistemata e restaurata.

La notizia è stata appresa con fervida esultanza dal popolo di Viareggio e di Lucca.

Il nuovo predicatore apostolico

Città del Vaticano, 17 settembre.

Il Papa ha nominato predicatore apostolico padre Ottavio Da Alatri, dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

La disciplina dei consumi

Il controllo dei prezzi per il mercato del formaggio pecorino - Dai generi da minestra, sempre in misura di due chili, è esclusa la farina di granoturco - La razione dello zucchero riportata a 500 grammi

Roma, 17 settembre.

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del Partito reca le decisioni adottate dal Comitato Centrale per la disciplina e il controllo dei prezzi intesi a regolare il mercato del formaggio pecorino.

I prezzi determinati sono i seguenti:

1) Formaggio pecorino romano fresco, prodotto in Sardegna, per franco caciara dello stagionatore L. 1200 al quintale.

2) Formaggio pecorino romano prodotto in Sardegna salato e stagionato fino al 1.o ottobre (stagionatura media mesi sei) per vendita dallo stagionatore al grossista L. 1717 al quintale per franco vagone partenza, imballaggio escluso.

3) Formaggio pecorino romano fresco prodotto nel Lazio e nelle provincie di Foggia e di Grosseto, per franco caciara dello stagionatore L. 1236 al quintale.

4) Formaggio pecorino romano prodotto nel Lazio e nelle provincie di Foggia e di Grosseto salato e stagionato fino al 1.o ottobre (stagionatura media mesi 6) per le vendite dallo stagionatore al grossista L. 1780 per franco vagone partenza, imballaggio escluso.

Per i suddetti tipi di formaggio stagionato è stata determinata una maggiorazione di prezzi di lire 25 al quintale e per mese. Tale maggiorazione sarà applicata a partire dal 1.o novembre fino al 1.o settembre dell'anno successivo.

Per gli altri tipi i prezzi determinati sono i seguenti:

1) Formaggio pecorino «Fiore Sardo» stagionato fino al 1.o ottobre per vendita dallo stagionatore al grossista L. 1317 al quintale per franco vagone partenza imballaggio escluso.

2) Formaggio pecorino canestrato prodotto nelle Puglie, Calabria, Lucania e Sicilia per vendita dallo stagionatore al grossista L. 1600 per franco vagone partenza, imballaggio escluso.

I Segretari federali accerteranno quali dei suddetti tipi di formaggio sono normalmente in vendita nelle rispettive provincie e in relazione determineranno le spese di trasporto calcolate dal vagone partenza ai magazzini dei grossisti locali. In base a questi dati e a altri gli accertati dal Centro, il Direttorio Nazionale determinerà i prezzi per le vendite dal grossista al dettagliante e dal dettagliante al consumatore per tutti i capoluoghi di provincia.

I generi razionati

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

I consumatori dovranno effettuare, *dal giorno 18 al 23 corrente*, le prenotazioni necessarie per poter acquistare i generi alimentari razionati nel mese di ottobre.

Per la *pasta ed il riso* dovrà essere usata la cedola di prenotazione del mese di ottobre della nuova carta per generi da minestra attualmente in distribuzione.

Per l'*olio*, il *burro*, i *grassi di maiale* e lo *zucchero*, sono valide le rispettive cedole di prenotazione di ottobre della Carta annonaria relativa a detti generi.

La razione dei *generi da minestra, dalla quale viene esclusa la farina di granoturco*, è consolidata in due chilogrammi, costituiti interamente di pasta e riso, in rapporto diverso a seconda delle regioni e più precisamente: grammi 800 di pasta e grammi 1200 di riso, in Piemonte, Lombardia, Tre Venezie, Emilia; grammi 1200 di pasta e grammi 800 di riso in Liguria, Toscana, Marche, Umbria.

Grammi 1700 di pasta e grammi 300 di riso nel Lazio, Abruzzi e Molise, Campania, Lucania, Puglie e Calabria;

grammi 1900 di pasta e grammi 100 di riso, in Sicilia e Sardegna.

La misura della razione dello zucchero che, col novembre 1940, era stata temporaneamente aumentata da grammi 500 a 600, è riportata a gr. 500 col prossimo mese di ottobre.

La prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di ottobre, sarà effettuata, come di consueto, dal 18 al 23 corrente, utilizzando l'apposita cedola della relativa Carta Annonaria.

La razione individuale del sapone resta fissata anche per ottobre nella misura di 150 grammi.

Le vendite registrate

A proposito di disciplina dei consumi, si apprende inoltre che anche per gli ambulanti è vietato di vendere, a datare dal 15 corrente, oggetti di abbigliamento tessili di ogni categoria e qualità compresi quelli per arredamento domestico, calzature e oggetti di cuoio e pelli, saponi e detersivi in genere, oggetti d'arte non contemporanea, macchine, oggetti di metallo, a tutti coloro i quali non siano provvisti di uno dei seguenti documenti: 1) carta di identità; 2) tessera del Partito; 3) tessera ferroviaria o libretto di identificazione rilasciato dalle pubbliche amministrazioni dello Stato.

Ogni venditore ambulante dovrà inoltre tenere un apposito registro, sul quale dovrà annotare il nominativo e l'indirizzo dell'acquirente, il genere, la qualità e il prezzo della merce venduta a ciascun cliente, con l'indicazione della data di acquisto e del numero della carta d'identità o di altro documento. Provvisoriamente gli ambulanti potranno tenere per registro un qualsiasi quaderno che dovrà essere vistato preventivamente dal Commissariato di P. S. o dal Comando del R. CC.

I cereali e l'avena

I quantitativi massimi di cereali e di avena che i produttori hanno facoltà di non conferire agli ammassi per uso zootecnico aziendale sono stabiliti dal Ministero per l'Agricoltura e Foreste come segue:

Granoturco: per ogni suino adulto destinato all'ingrasso in allevamento stallino, ql. 2; per ogni scrofa brado o semibrado, ql. 1; per ogni scrofa destinata all'ingrasso stallino compreso il fabbisogno per i lattonzoli, ql. 3,50; per ogni scrofa brado o semibrado compreso il fabbisogno per i lattonzoli, ql. 1,50; per ogni capo di animale di bassa corte, kg. 2.

Avena: per ogni cavallo stallone, ql. 10; per ogni cavallo da corsa riconosciuto dall'UNIRE, ql. 12; per ogni cavallo o mulo da lavoro: Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, Emilia, ql. 2,50; Marche, Umbria, Toscana (esclusa la prov. di Grosseto) ql. 3; Abruzzi (esclusa la prov. di Campobasso) ql. 4; Campania, provincie di Grosseto e Campobasso, ql. 7; Puglie, Lucania, Calabria, ql. 11; Lazio, Sicilia, Sardegna, ql. 5.

Per i suini da allevamento nelle provincie di Grosseto, Livorno, Lazio, Puglie, Campania, Calabria, Lucania, Sicilia, Sardegna, quantità massima per capo, ql. 1.

Fave e orzo: per l'alimentazione dei bovini per ogni capo adulto da latte o da lavoro o da ingrasso: Sicilia e Sardegna fave ql. 5; Marche e Lucania ql. 4; Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzi, Campania, Puglie, Calabria, ql. 2,50.

Per ogni capo bovino in sostituzione delle fave, eguale quantità di orzo purchè di produzione aziendale.

Per l'alimentazione dei suini, in sostituzione dell'avena, per ogni 100 chili di questo prodotto: fave kg. 85, orzo kg. 90.

Per l'alimentazione dei suini, in sostituzione di granoturco: per ogni scrofa, orzo prodotto nell'azienda fino a ql. 1,50; per ogni verro, orzo prodotto nell'azienda, fino a ql. 0,50; per ogni magrone in allevamento, orzo prodotto nell'azienda fino a ql. 0,50.

Nessun'altra trattenuta di granoturco, avena, orzo e fave all'infuori di quelle sopraspecificate è ammessa per l'alimentazione di altre specie di animali. Nessuna trattenuta di grano e segale può essere effettuata per alimentazione zootecnica.

L'esportazione di agrumi

In relazione alla necessità di disciplinare quantitativamente il traffico di esportazione dei prodotti ortofrutticoli, in rapporto anche al fabbisogno del mercato nazionale, il Ministero per gli scambi e per le valute, d'intesa con il Direttorio del P.N.F., ha deciso di sottoporre a licenza l'esportazione degli agrumi, degli ortaggi e delle frutta fresche che maggiormente interessano il consumo interno.

Tale disciplina sarà applicata, per ora, nei riguardi dei limoni, delle arance, dei mandarini, dei cavolfiori e delle mele, prodotti per i quali le licenze, nei limiti dei contingenti che verranno stabiliti per l'esportazione, all'inizio della campagna, saranno rilasciate alle ditte esportatrici tenendo conto di taluni indici relativi all'efficienza di ciascuna ditta e specialmente del lavoro di esportazione svolto nelle annate 1938-1939.

L'utilizzazione delle licenze, che avranno validità stagionale, sarà disciplinata con speciali norme adeguate alle particolari esigenze del traffico ortofrutticolo.

Con apposita circolare diramata dalle organizzazioni di categoria alle ditte interessate, gli esportatori sono stati invitati a far pervenire, entro il 30 settembre, all'Istituto per il commercio estero, in Roma, via Torino 107, la domanda di autorizzazione ad esportare i prodotti suindicati, allegando la documentazione relativa alle esportazioni effettuate in nome proprio nel periodo indicato. Ai fini di tale documentazione saranno considerate valide le bollette doganali attestanti l'avvenuta esportazione, oppure i duplicati dei documenti di trasporto.

In rapporto al recente divieto di esportazione dei vini e vermut, sono state diramate le norme alle quali le ditte esportatrici devono attenersi per richiedere al Ministero per gli scambi e per le valute le licenze di esportazione in deroga al suddetto divieto. Chiarimenti al riguardo potranno essere chiesti alle organizzazioni di categoria o all'Istituto per il commercio estero.

Il Sottosegretario Milkovic visita il Ministero della C. P.

Una udienza del Ministro Pavolini e una colazione intima offerta da Polverelli

Roma, 17 settembre.

Il Sottosegretario croato per la stampa e la propaganda Milkovic si è recato stamane al Palazzo Reale per apporre la firma nei libri delle Maestà dei Re e Imperatore e della Regina e Imperatrice e delle Altezze Reali i Principi. Con l'eccellenza Milkovic erano gli altri componenti la delegazione croata, funzionari del Ministero della Cultura e membri della Legazione croata a Roma.

Il Sottosegretario ha quindi raggiunto con le altre personalità il Pantheon, ove sono state deposte corone di alloro sulle tombe dei primi Sovrani d'Italia dinnanzi alle quali tutti hanno sostato, per qualche istante, in reverente omaggio.

Subito dopo la Delegazione si è diretta verso piazza Venezia per il rito d'omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Anche qui l'eccellenza Milkovic ha deposto una grande corona d'alloro e si è soffermato con gli altri dinnanzi al sacello con il braccio teso nel saluto romano. Su un lato della spianata prospiciente alla tomba era schierato un foito gruppo di ufficiali del presidio militare di Roma. Analogo rito è stato effettuato di lì a poco, sul colle Capitolino, dinnanzi all'ara dei Caduti per la Rivoluzione. Qui ha prestato servizio d'onore una centuria di avanguardisti in armi. La Delegazione è stata accolta dal componente il Direttorio nazionale del Partito e presidente dell'I.N.C.E. coi capo del Centro stranieri e dal Governatore dell'Urbe.

Ovunque gli ospiti durante i riti sono stati fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Successivamente la Delegazione si è portata al Ministero della Cultura popolare. Ricevuti dal direttore generale per i servizi della stampa estera ambasciatore Rocco e da altri funzionari, il Sottosegretario e gli altri componenti la Delegazione hanno visitato i varii uffici del Ministero, interessandosi molto alla molteplicità dei servizi che si svolgono.

La Delegazione è stata ricevuta poi in udienza dal Ministro della Cultura popolare. L'udienza si è svolta in una atmosfera di viva cordialità. Gli ospiti, quindi, sono intervenuti ad una colazione intima, offerta dal Sottosegretario alla Cultura popolare Polverelli. Vi hanno preso parte pure alti funzionari del Ministero della Cultura popolare, il Ministro di Croazia con membri della Legazione e altre personalità.

Il sottosegretario Milkovic e gli altri componenti la Delegazione si sono recati nel pomeriggio a visitare l'Accademia della Gil al Foro Mussolini. Ricevuti dal capo di S. M. della Gil e dal comandante l'Accademia, gli ospiti hanno minutamente visitato le magnifiche installazioni del vasto complesso educativo, sostando anche negli stadi e nelle palestre. Al termine della visita essi hanno manifestato la loro profonda ammirazione per la poderosa realizzazione.

In serata la Delegazione croata ha partecipato ad un pranzo offerto dall'EIAR in un grande albergo; sono intervenute autorità e gerarchie e personalità del mondo artistico e culturale dell'Urbe. Successivamente i camerati croati hanno assistito ad un concerto svoltosi presso la sede di Radio-Roma con la partecipazione di noti elementi artistici dell'EIAR.

Bottai in Germania

per render la visita al ministro Rust

Roma, 17 settembre.

Il Ministro dell'Educazione nazionale partirà sabato 20 corrente mese per la Germania, per rendere al Ministro Rust la visita dell'anno scorso.

In tale occasione, anche con opportuni contatti fra funzionari e uffici dei rispettivi dicasteri, i due Ministri perfezioneranno gli accordi già in vigore fra le scuole nazista e fascista.

Sette borse di studio per la Germania

Roma, 17 settembre.

E' bandito un concorso a sette borse di studio per la Germania, consistenti in otto rate mensili di marchi 200, con decorrenza dal novembre 1941 al giugno 1942.

Possono concorrervi i laureati da non oltre quattro anni e gli studenti delle Facoltà di lettere, legge e scienza politiche delle Regie Università d'Italia. Gli interessati devono inviare domanda all'Istituto italiano di studi germanici, villa Sciarra-Wurts, Roma, unendo copia delle proprie pubblicazioni, della dissertazione di laurea e di eventuali altri lavori manoscritti. Devono inoltre essere presentati i seguenti documenti: certificato d'iscrizione al Partito o al Guf, con l'esatta indicazione della data d'iscrizione; certificato delle votazioni riportate negli esami singoli e in quello di laurea o di diploma; certificato di nascita; certificato di cittadinanza italiana; certificato di buona condotta morale, civile e politica; certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale; stato di servizio militare; certificato da cui risulti l'attività svolta nelle organizzazioni fasciste; curriculum degli studi, da cui risulti in modo particolare il grado di conoscenza della lingua tedesca e la preparazione specifica nella disciplina o nel gruppo di discipline che dovrebbe essere oggetto degli studi all'estero.

Ultimo termine per la presentazione delle domande e dei documenti è il 12 ottobre prossimo.

Commedie italiane

nei teatri tedeschi

Farinacci, Tumiati e Giannini

Berlino, 17 settembre.

Il 20 settembre avrà luogo nel teatro nazionale di Mannheim la prima rappresentazione de «La beffa del destino» di Roberto Farinacci. Rolando Schacht ha curato la traduzione del lavoro in lingua tedesca.

Il 21 settembre avrà luogo la prima rappresentazione di «Sansac» leggenda atlantica di Domenico Tumiati. La traduzione tedesca, dovuta a Guglielmo Schulz, si intitola «Jugendbrunnen». La prima rappresentazione sarà data nel teatro di Freiberg in Sassonia. e Eva Im Schaufenster», traduzione tedesca di Victor von Buren del lavoro «Eva in vetrina», di Guglielmo Giannini, sarà rappresentata per la prima volta al teatro municipale di Magdeburgo.

La carriera degli insegnanti elementari

Roma, 17 settembre.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha inviato ai RR. Provveditori agli Studi del Regno la seguente circolare: «Essendo sorti dubbi circa l'applicazione ai maestri elementari delle disposizioni di cui al Regio decreto legge 25 febbraio 1939, n. 335, che riducono per gli impiegati dello Stato le condizioni di coniugato per potere progredire nella carriera, ho ritenuto opportuno sottoporre tale questione all'esame personale del Duce. In considerazione che la carriera degli insegnanti elementari è unica nel senso che gli insegnanti stessi non conseguono dopo la nomina a stabile alcun cambiamento di funzione nè di qualifica, ma soltanto l'aumento periodico di stipendio, il Duce ha disposto che la carriera economica dei maestri si svolga per intiero anche per i celibi. Pertanto ai maestri dovranno essere corrisposti aumenti periodici di stipendio e del supplemento del servizio attivo, indipendentemente dallo stato civile di celibe. Codesto ufficio qualora abbia sospeso ai maestri celibi gli aumenti periodici dello stipendio e del supplemento di servizio attivo, dovrà immediatamente provvedere a liquidare gli arretrati».

A Mentone

Il saluto alla popolazione del nuovo Commissario civile

Mentone, 17 settembre.

Il nuovo Commissario civile, comm. dott. Giuseppe Frediani, squadrista e Marcia su Roma, già Federale ed ispettore del Partito per l'estero, ha rivolto alla cittadinanza un appello, in cui è detto: «Il nostro lavoro sarà basato sul trinomio mussoliniano: ordine, autorità, giustizia. Nostra ferma volontà è di ridare, su questa base, ai focolari sconvolti, alle case distrutte, quella pace con giustizia annunciata dal Duce e garantita dalle forze e dalle istituzioni della Rivoluzione fascista».

La posizione giuridica dei civilmente mobilitati

Roma, 17 settembre.

Prossimamente, per mezzo delle rispettive commissioni, le assemblee legislative esamineranno un disegno di legge regolante la posizione giuridica degli appartenenti a enti, aziende o servizi che siano stati o vengano dichiarati civilmente mobilitati.

L'assegnazione dei premi al concorso di ricamo

Milano, 17 settembre.

La giuria del settimo Concorso nazionale di ricamo fra le scuole del Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Sicilia e Sardegna, riunitasi in seduta conclusiva sotto la presidenza del prof. Argnani, ispettore centrale alle Belle arti, in rappresentanza del Ministro Bottai, ha proceduto all'assegnazione dei premi più importanti.

Il Premio della Regina Imperatrice, consistente in un orologio d'oro fregiato della sigla reale, è stato assegnato alla prof. Lucia Trambetti, della Scuola di avviamento professionale Regina Elena di Imola (Bologna); il premio del Partito, consistente in una coppa di argento, è toccato alla Scuola di avviamento professionale Rosa Govone di Milano. Inoltre è stato assegnato il premio del Ministero dell'educazione nazionale, consistente in un libretto di risparmio di 200 lire, al lavoro dell'alunna Agnelli Nalla, della Scuola del mobile e del merletto di Cantù (Como); un altro libretto di risparmio di 200 lire è stato assegnato al lavoro dell'alunna Bottero Maria, del Corso agrario di Cuorgnè (Aosta).

Colta da malore al fornello muore asfissiata dal gas

Roma, 17 settembre.

Una giovane donna sposa da appena due mesi, la ventisettenne Rosa Cacciafesta, unitasi in matrimonio col brigadiere dei carabinieri Antonio Viscuso, era da tempo affetta da una preoccupante forma di nefrastenia, che, a parere dei medici, solo dopo il matrimonio avrebbe potuto scomparire. Infatti, la giovane donna si era rapidamente rimessa in salute. Ma l'altro giorno, recatasi in cucina per fare bollire il latte, dopo mezz'ora era raggiunta dalla madre che la trovò esanime al suolo. Dal fornello spento usciva del gas che aveva intossicato l'infelice sposa. La Cacciafesta deve essere stata colta da malore, e il latte, bollendo, ha spento la fiamma, lasciando uscire il gas. Malgrado le cure del medico subito accorso, non è stato possibile far tornare in vita la poveretta.

Il ritiro della tessera

all'autore di una lettera anonima

Bologna, 17 settembre.

Il Federale ha ritirata la tessera del Partito a carico dell'iscritto Vincenzino Cantoli perchè autore di una lettera anonima, con la quale aveva l'abbietto scopo di provocare un'inchiesta politico-amministrativa nei confronti di un camerata.

Misera fine di ubbriachi

Napoli, 17 settembre.

Sullo stradale di Poggioreale un tram investiva e travolgeva lo sprazzino trentasettenne Giovanni D'Ambrosio, che in stato di ubbriachezza tentava di attraversare la strada. L'infelice riportava gravi lesioni e decedeva sul posto.

Un altro ubbriaco, il cinquantaduenne Gennaro Di Costanzo, in identiche circostanze veniva travolto da un altro tram e poco dopo il ricovero all'ospedale cessava di vivere.

Grosseto, 17 settembre.

Tale Stefano Capitani, d'anni 55, pescatore, in stato di eccitazione alcoolica si recava sulle mura della città, e vinto dai fumi del vino e dalla stanchezza, si addormentava sul muricciolo. Ma durante il sonno precipitava, restando cadavere.

Nasce sul marciapiede

Napoli, 17 settembre.

La diciassettenne Anna Cipe, dimorante con la madre in corso Filena, la notte scorsa è stata assalita dalle doglie del parto, e stamane di buon'ora le due donne sono uscite di casa perchè la figlia potesse essere ricoverata alla Maternità dell'ospedale di Loreto. Ma fatti pochi passi, la Cipe in una nuova crisi di doglie ha dovuto sedersi sul marciapiede. E' stato in queste singolari condizioni che la giovane ha partorito, dando alla luce un maschietto in ottima salute. A mezzo di una vettura madre e figlia sono state poi accompagnate all'ospedale, ove alla puerpera sono stati prestati i soccorsi del caso.

MEDICINA INFANTILE

La cura della debolezza di costituzione, della gracilità, della convalescenza

I risultati della somministrazione del Proton

Anche in casi di debolezza pronunciata e di convalescenza da lunghe malattie i medici specialisti per i bambini ricorrono con fiducia al Proton. In questi casi la cura deve essere più protratta del solito, ma, procedendo con regolarità e pazienza, si ottengono dei buoni risultati, quali la ripresa delle forze e dell'appetito, l'aumento di peso, il miglioramento generale della salute.

In molti ragazzini si è assistito ad una vera rigenerazione dell'organismo.

La dose media del Proton è di due cucchiaini al giorno, da somministrarsi prima dei pasti.

Previene la formazione di altre

E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Prevenite ciò, strofinando leggermente le pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. T. - Dep. Gen. C. Giorgo, Milano. Fabbricato in Italia.

Autor. Pref. Milano, 7260 - 8-9-XIX

Il codice della bellezza

1. - *La bellezza è una conseguenza della salute della pelle. Le splendore degli occhi, il fulgore dei denti, la regolarità dei lineamenti, non potranno mai sostituire la vera bellezza di una donna, se essa avrà la pelle rugosa, avvizzita, smorta, giallastra o sulla o untuosa.*

2. - *Non esiste al mondo una donna, per sventurata o comune bella che sia, la quale possa trascurare la cura della propria epidermide, sia per eliminarne gli eventuali difetti, sia per impedire che si producano in seguito.*

3. - *La salute della pelle non si ottiene se non combattendo con metodi rigorosamente scientifici l'azione del tempo e le eventuali contaminazioni dell'epidermide lesate o acquisite.*

4. - *Le signore che si illudono di poter apporre delle sostanze il cui effetto non sarebbe che quello di cipria, di belletti, di cosmetici, acquistati senza un criterio regolato, si preparano amare delusioni: la bellezza, ch'è una dei più prezios

Taccuino segreto

Eccomi qui a riprendere per i lettori de *La Stampa* il Taccuino. Nei due anni che l'ho interrotto ho camminato sull'acqua. Una vita che non si testimonia è sabbia che cola tra le dita. Ho l'impressione di esser passato, ombra vanamente pietosa, tra gente incappucciata come me. Qualche cosa come un fratello della Misericordia convenuto per quella morte invisibile che è l'assenza di storia nella vita di ognuno.

Da questo momento cose e persone acquistano un senso ed un volto, stringono parentele insospettate con me, vogliono esser viste in quel raggio d'immanenza che ogni forma creata possiede, in quell'attimo decisivo che riveli la loro anima nascosta. Un'anima che il poeta trova rinventando il mondo, e una finalità. Cogliere nei fatti, negl'incontri di ogni giorno una camicità in atto non sempre chiara, qualche volta anzi elusiva, è compito più di storico e di filosofo, che di poeta. Fondere queste esigenze in una, dato che l'arte, aggiunta, è la suprema moralità della vita, sarebbe la mia più bella ambizione.

Certo a una condizione il Taccuino sarebbe opera di storia e di poesia: se fosse veramente segreto, cioè scritto per i lettori che verranno tra cento anni. La verità totale su se stessi o su gli altri esige una zona di vuoto tra lo scrittore e il proprio destino terrestre, tra il memorialista e gli uomini del suo tempo. Codesta zona di vuoto non può crearla che la morte. Un vivente non può scrivere della sua generazione con quel distacco che è necessario per scomparsi giudice di fatti e di persone. Può farlo nella sfera dell'invenzione fantastica dove egli scompare come uomo per tradursi in personaggio e in coro, ma anche in quella sede egli non arriva mai al disinteresse perfetto per la novità palese e nascosta che lo lega ad una realtà psicologica e sociale da lui tentata di trasfigurare. Il miglior taccuino è dunque quello che si scrive da morti per dei morti. Pensarsi ombra per levarsi il peso dei rispetti umani che fanno di ognuno di noi uno schiavo alla catena. Considerare di là dalla vita i propri simili e se medesimi con l'impassibilità dello scienziato che studia al microscopio una cultura di bacilli. Guardarli con una calma che superi qualunque attaccamento umano, qualunque partecipazione sentimentale. Un simile taccuino lucente e gelido come un rasoio ho pensato di scriverlo nella ore più amare della mia esistenza. Non ne ho mai fatto di nulla, tuttavia il desiderio d'iniziarlo una certa notte, a conclusione della giornata di fatica, quando il ricordo della mareggiata quotidiana ha la ritirata dell'onda che si frange sulla battigia — una battima posta al confine tra la vita che si vive e quella che si dovrebbe o si vorrebbe vivere — è rimasto in me come una possibilità di rivalsa contro l'ingratitudine e l'incomprensione degli altri. Naturalmente, se lo scrivessi, questo diario sigillato in busta chiusa come un testamento dovrebbe esser letto a molte decine di anni dal mio trapasso, quando cioè i personaggi che in esso fanno apparizione si fossero tutti presentati al giudice supremo. Ci ritroveremo, amici e nemici di oggi, negli scomparti dell'Inferno? Può darsi. Forse considerando il tempo trascorso ognuno di noi rimpiangerà di aver camminato sul cuore degli altri, malvolerà lo scatenarsi feroce dell'istinto vitale che non trova un limite neppure nel terrore della morte. In questo caso quel mio taccuino sarebbe una pezza giustificativa dei castighi d'oltretomba, ed io dai compagni di Gehenna sarei considerato qualche cosa come l'Imperatore Jones di O'Neil dai suoi negri: un traditore della sua classe, ossessionato per tutto il corso della vita dal corteo delle «piccole paure informi» e quindi impedito di trarre qualunque frutto dai suoi peccati. E se, invece, amici e nemici di oggi, fosse l'Inferno un castigo dato da un insoddisfatto giudice per non aver noi preso dalla vita tutto quello che ci spettava, sottratto questo tutto alle «piccole paure informi»! Che sarebbe allora il mio taccuino? Una ridicola denunzia di peccatori mancati, una confessione d'impotenza, mio Dio.

Ma lasciamo i morti al loro misterioso bilanci. Torniamo ai vivi. C'è anche per costoro, che sono gli unici bisognosi, un taccuino da scrivere, segreto non perchè messo al riparo dalla curiosità della gente ma perchè esso è il frutto di un'epurazione che l'evidenza compie su se medesima, contro se medesima, per arrivare a un accordo che di quell'evidenza sia la negazione totale e parziale. Dipenda da codesto accordo la penetrazione di un'anima, la scoperta di un nesso ideale tra fatti dissimili e lontani, la rivelazione di una giustizia anche se impastata di sabbia e attuata nel mondo attraverso la legge della giungla. In questo senso si può chiamare segreto un taccuino che si pubblica su un grande giornale, scritto per esso, e da esso condizionato, per liberarmi dallo sbalordimento che mi davano i grattacieli ho voluto visitare la Morgue. Ho visto nei forni refrigeranti i suicidi della giornata, circa trecento, in attesa d'identificazione. Improvvisamente mi si è spalancata una voragine con i gratacieli rovesciati come in un miraggio della Fata Morgana. Tremendo miraggio. Un grandioso smembramento assommava da quei morti verso la Città immane che essi avevano rifiutata con la vita.

Sfileranno in queste colonne artisti celebri o quasi (scrittori, pittori, scultori, attori, registi, musicisti) coi quali sono quotidianamente in contatto, dei quali tenterò il ritratto per servire alla storia morale del mio tempo. In codesti artisti quasi sempre l'uomo non vale l'opera. E' dunque più difficile fare un capolavoro della propria vita che scrivere un bel libro e dipingere un bel paesaggio? Comunque l'arte di oggi è coraggiosa, e questo riconoscimento le è dovuto. Intendiamoci: il coraggio non esclude la scaltrezza. L'ermetismo, il surrealismo, il misticismo, per non parlare che degli ultimi gridi della moda estetica, son pretesti inventati dall'estremismo d'oggi per non fare i conti con la realtà. Una realtà che a tratti assume il volto delle Furie. Non solo artisti ma protagonisti dell'ora attuale, scelti secondo l'occasione nelle rubriche dei giornali, negli uffici, nelle scuole, nelle fabbriche, nei cantieri, sulle spiagge, nei teatri, nei tribunali, negli ospedali, dappertutto insomma. E sfileranno infine gli uomini della strada, i qualunque, quelli che in pace e in guerra pagano più generosamente degli altri. Una delle mie virtù è quella di non aver recisi i legami che allacciano la mia vita alla gran massa degli umili. Io penso che ho più da imparare da un contadino curvo sui solchi che da un professore abituato a spaccare il capello in quattro su una cattedra. Dal primo avrò del buon pane, dal secondo degli eleganti sofismi. La capacità di sacrificio del primo arriva alla poesia; il secondo crede la propria intelligenza un privilegio e si serve spesso di essa per arrivare alla crudeltà mentale. L'uomo, il mio chiodo fisso. Un errore della Natura lo dissa qualcuno. Però senza l'uomo non si sarebbe mai arrivati a formulare Dio.

Leonida Rèpaci

I TESTAMENTI BIZZARRI

Sorprese e delusioni

"Quello che si troverà nel cassetto...,,: e c'era la chiave della cassetta di sicurezza - Quando si stima il medico e si amano i coinquilini - Una fortuna per un sorriso - La volontà di un bandito: tutto il compendio delle sue ribalderie a vantaggio dei poveri e dei gendarmi

Ci sarebbe molto da dire intorno alle reazioni che la bizzarria testamentaria è destinata a produrre entro e fuori la cerchia dei successibili. Ma è un'indagine che allontanerebbe dalle finalità di queste note, le quali vogliono soltanto delineare la gamma delle facezie onde i testatori costellano, talvolta, le loro ultime volontà. Del resto, a prescindere dai problemi morali che la bizzarria testamentaria fa sorgere in virtù delle deviazioni alle quali conduce, delle aberrazioni in cui si concreta, delle mene che può diffondere e tramandare, le reazioni, nel campo dei successibili, spaziano fra due termini fissi e fatali: la sorpresa e la delusione; i limiti la natura l'essenza dell'una, trovano il loro correlativo, la loro contropartita, nell'amarezza vasta acuta pungente dell'altra.

Un milione e mezzo di titoli

A Napoli, il barone C., facoltoso e maturo, trascinava da anni, contro la sorda opposizione dei fratelli e dei nipoti, una relazione con una signora del luogo. Sentimentalmente legato ai familiari, ma sentimentalmente avvinto, con insofferibile ardore alla donna, egli cercava di procedere per il difficile pelago di quella relazione clandestina tenendo a bada i parenti ed incoraggiando, senza riserve, l'amica. Ai fratelli dichiarava che l'affetto per l'amante non lo avrebbe mai indotto a compiere la follia di passare sopra ai diritti del sangue, di escludere dalla successione i congiunti per favorire una estranea; all'amante, negli incontri che si susseguivano quotidianamente da anni, dichiarava di averla istituita erede della parte più cospicua delle proprie sostanze, e ripeteva che i vincoli familiari non avrebbero mai potuto rapporsi al compimento di questa volontà, che egli, del resto, aveva già irrevocabilmente espressa nel testamento. In questa guisa il maturo barone mirava, da un lato, a placare le ansie e le ostilità dei congiunti, dall'altro, a moltiplicare l'attaccamento dell'amante, ad assicurarsene, senza incertezze e senza ombre, la fedeltà. E in questo duplice intento era perfettamente riuscito, quando la morte lo colse. Egli aveva depositato la propria scheda testamentaria presso un notaio e nello scrigno di questi convennero, dopo il suo trapasso, i fratelli e l'amante.

Il documento era molto chiaro nella disposizione che riguardava i parenti, ai quali il defunto lasciava l'immobile che possedeva in città; incerta e bizzarramente sibillina era, invece, la disposizione che concerneva l'amante: «Alla signora....., per il bene che mi ha voluto in vita, lascio, dopo la mia morte, quello che si troverà nel cassetto centrale del mio scrittoio». Alla lettura di questa disposizione, l'amante trasecolò; i fratelli del *de cujus*, rimasti a tutta prima interdetti, finirono coll'acquietarsi, pensando che lo scomparso non aveva custodito in casa titoli o valori: evidentemente, doveva trattarsi di una disposizione evasiva, inscritta nel testamento per dare all'amante la platonica soddisfazione di un estremo ricordo. Senonchè, compiutosi il sopraluogo nella casa dello scomparso e forzato il cassetto centrale del tavolo, di cui il *de cujus* parlava nel testamento, vi si rinveniva, insieme a documenti di nessun interesse, la chiave della cassetta di sicurezza che il testatore aveva in locazione presso un istituto bancario. Questa scoperta infuse qualche speranza all'amante, sconfortò decisamente i congiunti del *de cujus*. Ma sorpresa e delusione dovevano crescere a dismisura, allorchè, proceduti con l'assistenza del notaio all'apertura della cassetta, si accertava l'esistenza di uno stuk di titoli di Stato e di valori industriali, valutabili, secondo le quotazioni del tempo, a più di un milione e mezzo di lire.

E qui ognuno può intuire quello che avvenne. L'amante rivendicò i valori trovati nel forziere di cui le era stata legata la chiave; i congiunti si opposero nettamente, sostenendo che ad una tale soluzione non poteva portare l'interpretazione della volontà del *de cujus*. Manco a dirlo, il conflitto si trascinò dinanzi ai giudici, e fu in sede giudiziale, attraverso le affermazioni di una parte e dell'altra, che venne in luce il doppio gioco del testatore, allorchè, nella imminenza del trapasso, rassicurava i congiunti e lusingava l'amante. Ma, a prescindere da questi retroscena, la fattispecie, in sè, era nuovissima: nessun precedente nella giurisprudenza, nessun accenno, nessuna formulazione in dottrina. La soluzione poteva sgorgare soltanto per analogia, sulla base dei principi generali di diritto. E, contrastata tenacemente dai congiunti del *de cujus*, la soluzione venne, per parte dei giudici, in questo senso: il biglietto della chiave della cassetta in cui erano custoditi i valori, equivaleva, giuridicamente, al lascito dei valori. Era una *traditio simbolica* quella che si era compiuta per parte del testatore. L'essenza la sostanza la portata di questo atto non potevano essere disconosciute, non potevano essere invalidate: corrispondevano, in tutto, a quella *traditio simbolica* che si attua, colla piena acquiescenza delle parti e della legge, nel campo immobiliare, allorchè la consegna della casa all'inquilino, la immissione di questi nel possesso dell'immobile, si opera convenzionalmente, simbolicamente, attraverso la consegna semplice delle chiavi. L'amante ebbe così il milione e mezzo.

Conflitto di leggi e di interessi

Una sorte analoga doveva toccare anche ai nipoti di un ricco industriale milanese il quale, nel dettare le proprie disposizioni testamentarie, aveva obliato completamente i parenti, legando tutta la sua fortuna al medico che lo aveva curato. La disposizione, ad essere schietti, era stata suggerita dalla bizzarria, più che dalla malevolenza verso i parenti.

— Perchè — aveva l'aria di chiedersi il testatore fra le righe dell'olografo — dovrei lasciare le mie ricchezze a coloro che hanno sicuramente affrettato, in cuor loro, l'ora del mio trapasso? Più equo e più nobile beneficiare chi ha lottato per ritardare la mia fine; il medico che si è prodigato per la mia salute, che è accorso al mio capezzale in tutte le ore del giorno e della notte, che mi ha sorretto nell'ambascia, che mi ha confortato nella disperazione.

Senonchè, il medico beneficiato da tanta liberalità era cittadino francese, e la legge civile francese inibisce ai medici, come ai ministri del culto ed ai farmacisti, di trarre delle disposizioni *mortis causa* o testamentarie fatte in loro favore, durante la malattia, dalle persone che hanno assistito. E questo ha innestato sulla bizzarria del caso, una situazione giuridica estremamente bizzarra. Allorchè fu aperta la successione, i nipoti dell'industriale contrastarono la validità della disposizione testamentaria a favore del medico, sostenendo che questi, a norma della sua legge nazionale, e precisamente secondo l'art. 909 del codice civile, era incapace di succedere per testamento ad una persona da lui curata. Nessun rapporto di parentela, è inutile dirlo, esisteva fra l'erede ed il *de cujus*. Minato da un male inguaribile, al quale aveva cercato sollievo nel clima mite della riviera, il testatore aveva conosciuto casualmente, a Nizza, il medico che doveva assistarlo, poi, per tanti anni e per tanta parte dell'anno, ed al quale, infine, con devota ed inusitata riconoscenza, doveva legare tutte le sue sostanze. Nè il medico aveva in alcun modo sollecitato la liberalità. Ma la singolarità del caso non risiedeva in questo. Stava nella soluzione da dare a questo problema: cittadino italiano il testatore; esistenti in Italia i beni legati; redatto in Italia, dove la legge non contiene rispetto ai medici curanti alcuna disposizione restrittiva, il testamento che dovolveva l'eredità ad un cittadino francese, incapace, per la sua legge nazionale, a succedere; quale doveva essere la norma che poteva trovare applicazione? In altri termini, la capacità o la incapacità di un successibile doveva essere regolata dalla sua legge nazionale oppure da quella del defunto?

I nipoti dell'industriale si batterono con l'accanimento che la grossa posta imponeva. Ma senza alcuna fortuna. E' principio ormai ed attuato nel diritto positivo di quasi tutti gli Stati, che le successioni vanno regolate, senza distinzioni fra mobili ed immobili, dalla legge nazionale della persona della cui eredità si tratta. Parimenti, le condizioni necessarie a succedere, anche in ciò che concerne la capacità dei successibili, sono regolate dalla legge nazionale del defunto. Il principio ha trionfato nella decisione dei giudici, e con esso ha trionfato, fra la amara delusione dei nipoti, la bizzarria del testatore.

Vitalizi a 27 persone

In altri casi, intuivia, le cose sono andate diversamente. Recentemente, a Noicattero (Bari), due giorni avanti di spegnersi, un proprietario del luogo, Paolo Sardella, ultrasettuagenario, distribuiva le sue sostanze fra i coinquilini della casa. Incalzando eredi taluni, istituendo legati a favore degli altri. Gli eredi legittimari, esclusi in questa forma così radicale della successione, non durarono fatica a dimostrare che il testamento era stato estorto, coartando la volontà del *de cujus*. Questi era infermo ed i coinquilini l'avevano stretto di assedio, isolandolo dai parenti e minacciando di troncare l'assistenza che gli prestavano ove non avesse testato in loro favore. Il tribunale di Bari annullò il testamento ed il giudicato fu mantenuto fermo in appello ed in cassazione.

Del resto è ben raro che la riconoscenza espressa attraverso le disposizioni testamentarie, anche se giunge, in apparenza, inattesa ed imprevedibile e si veste, si ammanta, per dispiegarsi, di forme inconsuete o tipicamente bizzarre, sia sempre spontanea ed istintiva. Sullo scorcio del secolo passato fece molto chiasso a Venezia la vicenda scaturita dal testamento dell'ottantaseienne contessa Elena Valmarana Vendramin Calergi la quale, disponendo infiniti legati, beneficiava con una pensione vitalizia ventisette persone, che avevano prestato la loro opera nella sua casa, oppure erano legate da rapporti di parentela con dipendenti prefunti, ed istituendo erede universale il comune di Noventa Padovana, conferiva all'esecutore testamentario, ogni più ampia facoltà, al di là dei limiti della legge. La stessa municipalità di Noventa era restata in forse se accettare l'eredità, «che avrebbe fruttato al paese soltanto dei fastidi», e solo si era risolta a non ripudiarla «per salvare le apparenze e sfatare le voci che erano corse». E su queste esitazioni dell'erede universale dovevano far leva taluni lontani parenti dell'ottuagenaria contessa — cugini in quarto e quinto grado —, allorchè si costituirono per ottenere l'annullamento delle disposizioni che li escludeva dalla successione.

Se bizzarre potevano appartire le volontà della testatrice, non meno bizzarro doveva apparire il patto stipulato fra i pretendenti alla eredità. In virtù di esso, i cugini in quarto grado — i pretesi eredi legittimi — si impegnavano a promuovere l'azione di nullità; gli altri, dietro il miraggio di mettersi le mani sulla metà delle sostanze da rivendicare, si impegnavano a «sostenere le spese di lite, nessuna eccettuata, comprese anche quelle dovute agli avversari in caso di soccombenza» e promettevano formalmente «di condurre l'affare da buon padre di famiglia». Ma il corso della lite, a dispetto di questi buoni propositi, doveva essere ritorto ad inconcludente. Un testatore francese che, al pari della nobildonna veneziana, aveva la mania dei legati, ed in un turbinio di legati voleva disperdere i suoi beni fra gli amici più cari, ordinò all'esecutore testamentario, nell'intento di tagliar corto, preventivamente, ad ogni complicazione che poteva nascere dalla successione, di fissare il suo funerale per le sei del mattino: coloro, fra gli amici, che vi sarebbero intervenuti avrebbero partecipato all'eredità: gli assenti sarebbero stati esclusi. Avvenne però che, essendosi compiuta nel cuor dell'inverno la morte del testatore, l'ora fu trovata incomoda ed al funerale non si trovarono, con l'esecutore testamentario, che una diecina delle cento e più persone che erano state invitate e che il *de cujus* aveva ricordato nel testamento.

Riconoscente ai gendarmi

Un pittore, per contro, nel lasciare uno dei suoi più preziosi dipinti ad una giovane vicina, il cui sorriso gli aveva letificato le sorte nel quotidiano lavoro, non chiese alcuna postuma prova alla legataria: chiese, soltanto, di essere ricordato con quella schietta semplicità onde egli lo offriva. E questo, fu anche l'animo con cui un vecchio scapolo parigino legò tutte le sue sostanze ad una signorina che incontrava quotidianamente per la via e che, «senza conoscerlo, gli arrideva garbatamente nell'incontrarlo».

Ma questi sono accessi di generosismi, la bizzarria dei quali è, tuttavia, superata dal caso offerto da un bandito rumeno, Vassili Treda, un sanguinario che aveva sparso il terrore nella provincia di Transilvania. Sentendosi morire, egli aveva mandato un compagno in cerca di un sacerdote, per riconciliarsi con Dio. Ed al sacerdote che, riluttante e sprovvisto, si era deciso solo in seguito alle minacce del compare ad avventurarsi nella caverna dove il bandito si nascondeva, Vassili Treda aveva consegnato il proprio testamento. Egli lasciava un patrimonio di 300 mila lei, compendio di furti grassazioni e rapine, ma il modo con cui ne disponeva doveva, per così dire, cancellarne l'origine. Un terzo era destinato ad istituti di beneficenza, con questo chiarimento: «Certo, facendo il bandito, ho tolto a parecchie persone del danaro: ma questo danaro lo voglio restituire ai poveri». Poscia, lo scellerato disponeva per un grosso lascito ad una vecchia parente che, quando egli era bambino, gli raccontava emozionantissime favole di briganti: «E' la sia Geda che mi ha ispirato col suoi racconti l'amore al mestiere. E io le debbo una ricompensa». Ma una ricompensa maggiore il sinistro testatore doveva riserbare anche ai gendarmi che lo avevano per tanto tempo ed inutilmente braccato. Ad essi lasciava 40 mila lei: se li godessero in pace, poichè avevano avuto la bontà di lasciarlo vivere in pace!

Francesco Argenta

L'Ammiraglio dei sommergibilisti atlantici elogia — all'arrivo da una missione — un equipaggio di Eroi. (foto Attilio Crepas)

PRANZO AL CREMLINO

Fu il 9 dicembre 1939 - Alti ufficiali estoni stettero otto ore a tavola ad ascoltare i discorsi di Voroscilof - Treni di armi che fingevano di partire per l'oriente e tornavano poi verso Pietroburgo

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

Tallinn, 17 settembre.

Chiacchierando e senza confezionare alcuna importanza a ciò che diceva, il colonnello Guglielmo Saaren mi fece sapere di aver pranzato con Stalin al Cremlino non molto tempo fa, esattamente la sera del 9 dicembre 1939 durante la guerra invernale russo-finnica. Fu un pranzo lungo, dalle 8 di sera fino alle 5 del mattino, assistevano Molotof, Voroscilof, l'allora ministro della propaganda Lozovski, altri ugli invitati, gli ministri erano il generale Laidoner, capo dell'esercito e ministro della guerra di Estonia, il qui detto colonnello Saaren e un'altra persona, nominatami dal mio interlocutore, ma di cui non trovo traccia sul taccuino. Del resto Saaren non attribuisce gran peso nè all'avvenimento, testimone, nè a se stesso e neppure al generale Laidoner in quella circostanza. Essi non parlarono quasi mai, stavano lì di fronte alla tavola, ai piatti e alle bottiglie, esclusivamente per assaggiare. Si cenava con quanta attenzione, perchè quell'invito a Mosca doveva assicurarli sulla pace, non ancora decisa, del loro piccolo e sventurato paese. Nè, per la verità, si sentivano sicuri di uscire bene da quel viaggio.

Laidoner al momento delle ricerche aveva avuto espresso chiaramente al presidente dell'Estonia e a quelli degli altri due paesi baltici l'opinione che era di rispondere con la forza armata. Volevo rinforzare i tre eserciti, mettersi a capo e tentare una resistenza disperata al modo dei finlandesi. L'ultimatum politico dei tre governi gli dette torto e si andò in prima e decisiva pacifica. Tuttavia Laidoner, da buon patriota aveva già adottato il provvedimento di ritirare in Inghilterra e in America il tesoro nazionale estone, circostanza nota ai bolscevichi e non adatta a metterlo in luce molto favorevole. Inoltre, nonostante l'occupazione delle basi militari, Laidoner, invitato una prima volta a una seconda a Mosca, rispose picche, preparandosi a partire per l'estero. Scoppiata la guerra con la Finlandia, l'invito venne ripetuto. Non so quali precise circostanze indussero Laidoner ad accettarlo: è certo però che la sera del 9 dicembre, accompagnato dal colonnello Saaren, capo dell'ufficio di informazioni dell'esercito, e come per assicurare il doppio aiuto di fortificare Vladivostok con navi di accelo, ha messo quante più batterie costiere ho potuto, e 150 mila uomini stazionano permanentemente tra la Manciuria e la Corea. Abbiamo mandato persino dei sottomarini con la ferrovia per di assicurarci la tranquillità e difendere la pace in Oriente».

*Molotof approvava, Stalin fumava. E i tre estoni si chiedevano se avevano davvero di che discorso. - D'altronde, aggiungono ora, non erano pervenuti a tale discorso, - dell'invito, soppiano ora, non erano pervenuti a tale discorso, - dell'invito, soppiano ora, non erano pervenuti a tale discorso, - dell'invito, soppiano

GLI SPORT

La riunione natatoria romana concluderà degnamente la stagione

I nuotatori di Lubiana in gara

Roma, 17 settembre.

La stagione natatoria che quest'anno, nonostante le contingenze, è stata particolarmente attiva, si concluderà domenica con una grande riunione che, organizzata direttamente dalla F.I.N. avrà il suo svolgimento nella piscina dello Stadio del Partito a Roma.

Come è noto la F.I.N. da lunedì scorso ha convocato a Roma in allenamento i nostri migliori atleti per premiarli della serietà e passione dimostrata nella stagione scorsa. Tali allenamenti, che si sono svolti regolarmente nonostante l'inclemenza del tempo, hanno dimostrato l'ottima forma raggiunta dai nostri nuotatori, alcuni dei quali lusingano prevedere per domenica risultati notevoli.

Ma la imminente riunione offrirà il suo motivo di interesse nella partecipazione degli atleti di Lubiana i quali sono al loro primo confronto, con i campioni della altre provincie d'Italia.

Nelle gare sui 100, 200, 400, 1500 stile libero; 100 dorso e 200 rana e staffetta 4X200 accanto ai nostri Cuzio, Tolini (Lazio), Vittori (Fiumana), Albertoni, Vicedo, Galizzi, Bergamo (Giordano), Guzzano (Ausonia), Dellino (R. N. Gaf Napoli), Milena (R. N. Trento), Nardi (Bologna Sportiva), Manetti, Brancaleschi, Barracci (R. N. Fiorentina), Quaiglia (R. N. Salerno), Sgnori, Luciani (R. N. Milano), Bertelli, Cambiaso, Barbon (Triestina Nuoto), Garelli (Fiat Torino), Cecchinato (R. N. Putinum) saranno i lubianesi Zizek, Pelikan, Mocan, Lesser, Mihalek, cui è dire quanto di meglio possa offrire il nuoto di Lubiana.

La manifestazione della F.I.N. sarà completata da un torneo di pallanuoto, al quale sono state invitate le migliori squadre nazionali. Vi prenderanno parte il Gil R. N. Napoli (Campione d'Italia assoluto), la R. N. Fiorentina, la S. S. Lazio, la Pallaportica Cavagnaro, la R. N. Camogli, nonchè la Monach (Campione d'Italia di serie B).

Il torneo di pallanuoto avrà inizio sabato 20 e sarà ultimato domenica dopo le gare di nuoto.

I migliori atleti invitati alla riunione dell'Arena

Roma, 17 settembre.

La Federazione Italiana di Atletica Leggera informa che nella riunione internazionale, che si svolgerà a Milano allo Stadio Civico dell'Arena domenica 21 settembre sono stati invitati i seguenti atleti:

Corsa piana m. 100: Bettini, Dadili, Mariani, Marini, Monti, Tito; *metri 200:* Clavisi, Dadili, Mariani, Menconi; Monti; *metri 400:* Croci, Donnini, Ferrasutti, Misaoni, Pascucci, Patertini, Vittori; *metri 1000:* Colombo, D'Ercole, Dorsacensi, Lanzi, Federzoni; *metri 5000:* Bovincqua, Bianchi, Cultrone, Mastrolenni, Terassa, Vitale; *corsa ostacoli metri 110:* Caldana, Fritale, Facchini, Galie, Gritti, Milanesi; *metri 400:* Colautti, Cozzi, Santone, Missoni, Valsini, Zanotti; *salto con l'asta:* Conti, Guarducci, Patrini, Pozzoli, Romeo; *lancio del giavellotto:* Drei, Matteucci, Rosati; *lancio del martello:* Castagnetti, Porracin, Superina, Taddia.

La classifica ufficiale del Campionato femminile di atletica a squadre

Roma, 17 settembre.

Con la riunione di ricupero, svoltasi a Torino il 14 settembre, è terminato il campionato italiano femminile di società di divisione nazionale dell'anno XIX.

La classifica definitiva risulta la seguente: 1. G. S. Venchi Unica, Torino, p. 20.492; 2. G. S. La Filotecnica, Milano, p. 19.807; 3. Dopolavoro Aziendale Marzotto; Valdagno, p. 19.675; 4. G. S. FIP, Torino, p. 18.444; 5. S. S. Ducati, Bologna, p. 17.699.

Gli equipaggi della G.I.L. per l'incontro colla Hitlerjugend

Roma, 17 settembre.

Il giorno 28 prossimo avrà luogo a Berlino un incontro remiero fra la GIL e la Hitlerjugend. Ecco come sarà composta la squadra della GIL:

Otto di punta con timoniere: Giardini, Guissani, Restelli, Petacitti, Martinetti, Pezzi, Rasner, Orioli, timoniere Noia (tutti della Società Canottieri Intra).

Quattro di punta con timoniere: Chicco (Società Nautica Pullino), Vivaldi (Unione Canottieri Livorno), Puglisi (Società Nautica Pullino), Mascolini (Società Nautica Pullino), timoniere Noia (Società Canottieri Intra); Sevezi: vogatore di riserva della R. C. C. Aniene di Roma.

Per voi, ciclisti

Affluiscono i premi per la Giornata del cicloturista

Il lavoro di organizzazione della grande « Giornata del cicloturista », fissata per domenica 28 c. m., è in pieno e fervoroso sviluppo. L'afflusso delle iscrizioni, sia individuali che di gruppo, lascia prevedere il concorso di una massa imponente di partecipanti non solo torinesi, ma anche provenienti dalle tre regioni ammesse alla manifestazione: Piemonte, Lombardia e Liguria. Fra dieci giorni queste regioni potranno fare la dimostrazione di come si sia diffusa fra il popolo la bicicletta e come i Dopolavoro abbiano saputo assistere e disciplinare fra impiegati e lavoratori del due sessi questa dilagante e utilissima passione. E sarà una gara serrata fra i vari enti per mettere in mostra la potenzialità numerica e la bontà organizzativa delle loro schiere.

A questi — e saranno migliaia — risponderanno all'invito di « Stampa Sera » e del D. L. Orione gli organizzatori assicurano una giornata densa di attrattive e offrono il modo di elementari gare in competizioni di carattere aderente alle finalità dopolavoristiche. Il programma della giornata, infatti, comprende, oltre il Raduno, una prova per il brevetto di grande turismo (su 300 km.), una gara di marcia e tiro, un concorso delle più belle biciclette, una caccia alla volpe, una gara enigmistica, una giostra di abilità ciclistica. Ognuna di queste manifestazioni sarà dotata di ricchi premi individuali e di rappresentanza, ai quali vanno aggiunti quelli che saranno estratti a sorte fra tutti i partecipanti al Raduno. La prospettiva, quindi, di trascorrere una giornata in letizia sarà completata da quella di tornare a casa con un trofeo di vittoria e, magari, con due biciclette invece che con una.

« La giornata del cicloturista » ha già avuto un primo pegno di successo con l'approvazione e l'appoggio delle varie gerarchie e degli enti cittadini. Il Presidente nazionale dell'O.N.D.L., Enc. Rino Parenti, il Federale e il Podestà di Torino, l'Ispettorato della I Zona dell'O.N.D.L., l'Ente provinciale del Turismo, il R.A.C.I., ecc., hanno già onorato la manifestazione con l'assegnazione di un ambito premio; ma un'infinità di altri saranno a disposizione dei partecipanti ed essi fanno bella mostra di sè nelle vetrine de « La Stampa ».

I vari programmi della « Giornata » possono essere richiesti a « La Stampa - Ufficio organizzazioni ».

Tennisti in lizza a Torino nella finale della Coppa Lambertenghi

Roma, 17 settembre.

Com'è noto il termine ultimo per le dispute delle eliminatorie della Coppa Porro Lambertenghi fem. nile è stato fissato per il 21 corrente.

A tutt'oggi eliminatorie locali si sono svolte a Aquila, Bolzano (Merano), Como, Littoria, Modena, Padova, Perugia, Salerno (Cava dei Tirreni), Sondrio, Torino e Venezia.

Molte altre si sono svolte in altri centri ma i referti arbitrali non sono ancora giunti alla F.I.T.

Nella maggior parte i Comandi Federali hanno, comunque, fissato per lo svolgimento delle eliminatorie locali gli ultimi giorni consentiti dal regolamento, sicchè è facile prevedere che un numero foltissimo di concorrenti scenderà in lizza a Torino per le finali.

Le corse a S. Siro

Milano, 17 settembre.

Premio Susana (L. 12.000, m. 2.000): 1. Gmelin (31, Romitti, di E. Radice del Marchesi Litta); 2. Sterina; 3. Alboin; 4. Notturno. Dist. 4 l.; 4 1.; mezza l.; Tot. 12, 5, 5, 26.

Premio Quadrone (L. 12.000, metri 1.000): 1. Rainbera (52, Manchetti), di Senzi, San Giorgio; 2. Tolda; 3. Scandal; 4. Cafferina. N.P. Orsolo. Dist. una e mezza; 2 di L.; una L. Tot. 29, 10, 55, 14, 54, 478.

Premio Gambello (L. 8.000, metri 1.600): 1. Cadi (67½, Bignossi, di Senzi, Sempreverde; 2. Meniglio; 3. Topo; 4. Budone di Cossa. N.P. Isolda. Harris, Fair di Chiavetta, Indomito, Chiamella, Zibetta, Gasparina. Dist. 2 l. e mezza; 8 l.; una l. Tot. 16,50, 6,50, 7,50, 6, 163,50.

Premio Parioli (L. 12.000, m. 1.600): 1. Mauro (54, Brambi), di Senzi, San Giorgio; 2. Tolda; 3. Scandal; 4. Cafferina. N.P. Orsolo. Dist. una e mezza; 2 di L.; una L. Tot. 29, 10, 55, 14, 54, 478.

Premio Gambello (L. 8.000, metri 1.600): 1. Cadi (67½, Bignossi, di Senzi, Sempreverde; 2. Meniglio; 3. Topo; 4. Budone di Cossa. N.P. Isolda. Harris, Fair di Chiavetta, Indomito, Chiamella, Zibetta, Gasparina. Dist. 2 l. e mezza; 8 l.; una l. Tot. 16,50, 6,50, 7,50, 6, 163,50.

Premio Parioli (L. 12.000, m. 1.600): 1. Scarillo (55½, Camici), di Senzi, Sempreverde; 2. Meniglio; 3. Gerbiani; 4. Lutezia. N.P. Lucrezia, Pallone, Pierolunata, Mopsa, Gioppo, Elisa, Cocktail. Dist. una l. e mezza; 2 l.; una l. Tot. 6,50, 7,50, 6,50, 85.

Premio Colosseo (L. 20.000, metri 2.800): 1. Rusconi (62, Berrone), di Senzi Stella; 2. Tolmino; 3. Lactole; 4. Tutili. N. P. Fedora. Seguito Dist. 1 l.; 2 l.; 1 l. Tot. 9,50, 6,50, 7, 39,50. Seconda — 5a giubilee, 3.a e 2.a corsa 223.

NOTIZIARIO

La Lagnano con Bartoli, Coppi, Bini, Favalli, Vanni, Magni S., De Bernardi, e Fondi, si è iscritta ufficialmente alla classica « XXII Coppa Bernocchi » che si svolgerà il 28 corrente Legnano a cura dell'U. S. Legnanese, mentre sono attese anche le iscrizioni ufficiali della Bianchi e della Viscontea. La Coppa Bernocchi, ricchissima dotata di premi, verrà disputata su un percorso di 242 Km.

La F.I.N. ha omologato il risultato della traversata di Roma a nuoto ed in bicicletta, di cui demmo notizia ieri, del campionato italiano di gran fondo: 1. Signor (C. N. Milano), p. 30; 2. Chiarelli (C. N. Milano), p. 24; 3. Gallo (C. N. S. Lazio), p. 24; 4. Guadagno (C. N. Milano), p. 18; 5. Milena (G. S. N. Trento), p. 16; 6. Cecchini (C. N. Milano), p. 16.

Organizzata dalla S. F. di Bergamo si svolgerà il giorno 21 corr. a Bergamo-Alberto Brumana una gara nazionale dilettanti, di corsa su pista.

Domenica 21 corr. si svolgerà a Cochem, attraverso dal Reno Fertosissima un grande Meeting internazionale tra i migliori dei campionati francesi di Milano-Torino-Genova.

Sono in corso trattative per far svolgere un interessante incontro di boxe che opporrebbe tra le squadre rappresentative d'Italia e di Croazia. L'incontro si svolgerà a Bari il 12 ottobre.

Prossime gare

CASTELLAZZO BORMIDA - Corsa ciclistica « Coppa Val Bormida » riservata ai dilettanti Km. 105. Domenica 21 corr.

Percuote una granata inesplosa e rimane ucciso

Gorizia, 17 settembre.

Il contadino Antonio Brie, domiciliato a Drenceva di Caporetto, stava zappando in un campo di sua proprietà quando rinvenne una grossa granata di calibro 149, inesplosa. Il Brie, tentato inutilmente di scaricarla, si diede a percuoterla, causandone lo scoppio. Le schegge lo colpirono in pieno uccidendolo.

Venti quintali di salumi confezionati clandestinamente

Vicenza, 17 settembre.

Dopo attive indagini gli agenti tributari hanno scoperto a Sandrigo una bene attrezzata fabbrica clandestina di salumi, la cui attività era diretta dal macellaio del paese Giovanni Rigon, e si estendeva a tutta la provincia. Sono stati sequestrati 20 quintali di salumi e di grassi, parecchi suini appena macellati e tutti gli attrezzi per la lavorazione delle carni. Le indagini proseguono per la identificazione delle numerose persone che risultano implicate nell'impresa.

Pubblicità Economica

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di « Pubblicità economica », col ricorso ad una Cassetta, sono basate sul l'errato preconcetto che essi contengano spesso truffe o giochi sporchi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo ingenue speranze; gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per eliminare delle necessità di fatto. Ragionevolmente quindi, ogni persona intelligente, può facilmente indurre ad agire, in un senso o nell'altro da risposte eccessivamente ingenue o da troppo allettanti od inconsueto allineamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti in grande parte dalle molte delusioni create da lettere risposte (buone se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata). Esse non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se vera gioia, permetterà l'avanzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti commerciali. Nessun cliente o documento può mancare può derivare da una lettera scritta a chi ci trova in necessità lavorativamente uguali: esso stabilisce un certo tenue segnale fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per evidente contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e del l'ultimo tempo dettagliato e concreto, non dimentri diffidenza, mancanza scrupolosità; non rispondo se i requisiti pregati o di ciò che offre indirettamente solo approssimativamente in richiesta. Non apra di mostrare curiosità nell'indeterminatezza, non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni: non pretenda di sostituirsi all'inserente nel l'indagine.

Un annuncio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti, le risposte danno la prima impressione, emotivamente senza l'abito. Il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende il primo cenno che è quello che è cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità, vanta ragionamente da estremista le parti, è il più lesto prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

1) ANNUNZI D'INGOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTERei tipografia editrice pubblicazioni periodiche proprie. Inviare offerta cassetta 178 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37098

ASSORTIMENTO cucchiaini sfere regolazione, supporti, manifattura meccanica. Pitta, corso Vittorio 37. 18563

CAVALLINO pregevole finimenti vendo. Cinzano, Barra 41. 36581

CUDILOTE grave infine idrodiche montecarico Molassa Perbes, stregzi vari per fonderia ghisa vendonsi. Telefono 11-20, Vercelli. 36646

DISPONDO torello, trattrice, trapani agricoltagni meccanico piccoli accetti per vapo sacchi terreni. Scrivere cassetta 56 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36589

CARTOLIBRERIA forte reddito, avviamento, abbondante scorta merci vendesi. Scrivere cassetta 130 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37108

CAUSA salone cedesi grande parturia centro e, molta drapperia. Scrivere cassetta 24 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18910

CESSIONI stipendio statali anche statali senza polizza assicurazione, i migliori sconti. Sovvenzioni, valutazioni, 20, Roma. Più antico, accreditato Regno. 4758

CHIUSURA cancello ferro, nuova pollami conigli formaggi. Tarditi, Apello 5. 36555

COMPROPRIETARIO di avviato laboratorio confezioni militari cedesi/de proprio quota parte. Per trattative scrivere cassetta 187 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37123

FORNACE chiudesi cedo anche separatamente baltiglieria, cinti, coperto, mattoni, mattoncini anche solo lavorazione Tarditi, Appello 5. 36549

QUATTROMILA cedo macerie. Scrivere cassetta 177 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37102

RAPPRESENTANTE introduttissimo, pratico ramo lattoni, disponendo buon capitale rilevabile assicurerebbesi cedo fabbrica. Massima serietà osservanza. Scrivere cassetta 181 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37111

RILEVEREI Cinema periferia, anche Provincia. Scrivere cassetta 20 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36535

RIVENDITA giornali radiolaria forte reddito, eventuale occasione, Garibaldi 18, Asmara. 35711

SAN Paolo mobili salute cedesi 27.000 fabbrica tipo giornaliere compresi abili. Albertina 27, Talabri. 37167

TABACCHERIA, ristorante, locata quattrocento, cittadina importante, tolgono Cavalieri, Barzini 2. 18696

TESSUTI riferenti continuati assunzione magazzino ingrosso e dettaglio cessazione. Scrivere cassetta 42 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36559

VENDESI assortimento completo calzature uomo donna bambino con negozio e solo merce. Scrivere cassetta 32 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18656

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

4) *L. 2,50 per parola - Minimo L. 25*

IMPORTANTE Ditta cerca produttori serie. F. Cuneo, Aosta, Torino, appoggi brevettati, forti utili. Scrivere cassetta 38 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36554

RAPPRESENTANTI abili produttori introdotti presso aziende automobilistiche, commerciale forniscono meccaniche in genere cercansi da ditta stampaggio e meccanica. Scrivere dettagliando cassetta 45 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18564

VIAGGIATORI piazzisti introdotti parrucchieri signora cerca occupazione quella casa specialità tipografia permanente fortemente richiesto. Scrivere cassetta 60 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36624

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABBIGLIONACI pittrice su seta, come scrivere disegno. Negro, via Po 7. 36594

AGILE stenotipista o stenotipista a macchina e semplice cerca Sartoria Frecciaro, Lodi 10. 37115

ABILI distinti giovani offresi posto più buono elettromeccanico. Bueno, via Bologna 17. 18713

ABILISSIMA aiutante sarta signora cercasi. Gravinotti, Bellezia 5. 18642

ABILISSIMA lavorante sarta signora pratica lavorazione ginocchi cercasi. Sassardi 4, Degiovanni. 36601

AFFILATORI e tornitori II cercansi. Scrivere a Ely, via Piazzi 3. 37140

ACCIUGTACCIO, torneria, calderaia, aggiustatori cercansi. Scrivere cassetta 179 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37109

ANONIMA cerca produttore affari giovane attivo piccolo orologi e correttezza. Scrivere preciso referenze. Cercasi pure ragazzo con bicicletta. Scrivere cassetta 209 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4805

ANONIMA ricerca elementi maschili amministrativi con rilevante pratica d'ufficio. Comunicare studi, precedenti, referenze, Scrivere cassetta 200 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4676

ASSUMONSI uomo robusto sapere lavori magazzino e giovane servizio fattorino città. Inviare età, posti occupati, pretese. Offerte cassetta 58 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18707

CASSIERA cerca azienda industriale. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 46 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18708

CERCANSI abili aiutanti meccanici. Ricolcerei Bevilacqua. Monte Pietà 1. 36517

CERCANSI abili lavoranti e apprendisti sarte, Maspoli, via Berthola 39. 37126

CERCANSI affittatori, terminali, frezatori, aggiustatori 1.a categoria, 60 ore settimanali, paghe attime, da stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 64 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36605

CERCANSI aiutantine sarta per signora. Presentarsi Orfeo, via San Quintino 3. 37148

CERCANSI apprendisti 15-20 anni, Sesia, via Valperga Caluso 18. 18642

CERCANSI macchinisti aiutante apprendiste laboratorio confezioni civili. Bruno, via Catania 15, Torino. 37131

CERCANSI commesse esterne lavoratrice militare. Cerutti, Silvio Pellico 12. 18667

CERCANSI sarte, aiutante, confezioni per signora. Piazza Montebello 31, Super. 36466

CERCANSI urgenza macchinista confezionista prima seconda categoria specializzate, Barrili 10. 18651

CERCASI abile lavorante sarta e ragazza apprendista pellicciaio. Pellicceria Gallia, Garibaldi 20. 36596

CERCASI esperto ingegnere o tecnico per capo servizio tecnico radiuricevitori presso stipendi. Scrivere cassetta 15 B. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4761

CERCASI fattorino pratico spedizioni ferrovia. Presentarsi Consorzio Cinematografico Edu, via Giuseppe Pomba 25. 37114

CERCASI magazziniere capace leggere disegno. Presentarsi Sio, via Bologna 74. 37120

CERCASI tutto fare età minima 40, preschiavi, proprietario Filadelfia 65, Rivarolino. 36585

CROMATURE ragazzi apprendista cercasi. Corso Palermo sedici, Sert. 37128

DISEGNATORE anche giovane licenza scuola professionale cercasi da ufficio meccanico. Scrivere cassetta 192 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37124

DISEGNATORE progettista meccanica minuta cercasi ditta radiocostruttori. Scrivere cassetta 201 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18422

DISEGNATORE tecnico, pratico attrezzature forni automatici e semiautomatici, cercasi da stabilimento meccanico a 50 km. Torino. Offerte dettagliate, pretese. Scrivere cassetta 95 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36609

DOMESTICO apprendista, giovane, robusto, volonteroso, attivo cercasi. Scrivere cassetta 47 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18714

ELETTRODI, importante Azienda cerca capo reparto pratico fabbricazioni elettrodi per saldatura. Scrivere cassetta 44 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36591

IMPORTANTE Società cerca per stabilimenti Italia centro meridionale giovani laureati ingegneria laureati e laureate chimica, diplomati periti industriali e chimici. Scrivere cassetta, 54 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4636

IMPORTANTE stabilimento meccanico dell'Emilia cerca disegnatori progettisti e particolarmente preferibilmente pratici costruzioni automobilistiche. Scrivere casella Publiman 177, Milano. 4807

ISTITUTO privato cerca segretaria. Preferisce referenze. Scrivere cassetta 40 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36562

LATTONIERE lavandico buon operaio cercasi. Scrivere cassetta 202 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37127

MACCHINISTE praticissime rami militari cercansi urgenza. Ramondetti, Montevecchia 44. 18658

MONTATORE automobili, esperto costruzioni metalliche e miste preferito montatore strumenti cerca impianto tessile industria aeronautica emiliana. Inviare offerte corredate copia certificati, indicando posizione militare, pretese e cassetta 202 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4764

MONTATORE tubista termosifoni, annunci cerca Bandissone, Avigliana. Scrivere subito. 36596

OFFICINA cerca tornitori 1.a e 2.a Rivigliana, via Milano 4. 18623

PERSONA servizio cerca. Esigesi referenze. Presentarsi subito ore 8. Teresa 21, Ferrero. 36571

PERSONA sola cerca persona servirem tutte fare pratica cucina, telefono. Scrivere cassetta 40 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36557

RADIORIPARATORI assumo importante azienda. Scrivere cassetta 201 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37147

SEDICENNE addetto lavori ufficio cercasi. Domanda dattiloscritta declinando studi capacità referenze. Scrivere cassetta 191 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37130

STENODATTILOGRAFA segretaria attiva volonterosa avente esperienza vendita buona cultura ed educazione cercasi da importante stabilimento, trattazione riservata. Scrivere dettagliando posti occupati referenze, cassetta 205 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37131

STUDIO professionale cerca dattilografa, preferisce pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 58 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36592

TECNICO provetto collimi, tempi, attrezzatore, assumesi importante ditta emiliana costruttrice motori scoppio purchè disponibile entro breve tempo. Scrivere cassetta 74 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4783

TORNITORI, aggiustatori, addetto dimostrar assume Ilio, Colombo 43. 18578

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

ABILISSIMA direttrice confezioni o la sarta, distinta, trentottenne, abile vendita, avvicinerebbe anche provincia. Scrivere cassetta 43 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36560

ANZIANO, attivo, referenze, cerca compilazione amministrativa mattino 8-12. Scrivere cassetta 38 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18565

ASSISTENTE contabile corrispondente amministrazione personale libri paga pratica mutue, massimi referenze, forte garanzia, cerca occupazione stabile, disposto trasferirsi ovunque. Offerte Balzaretti Candido, Cornale (Pavia). 4809

CAPO saldatore attivo esperto abile operatore qualsiasi genere saldature ossiacetilene ed elettriche, specialità alluminio pesantissimi 2-7 ton. Assumerebbe responsabilità organizzazione cicorsi, attrezzamento lavori in serie metalli speciali. Disposto recarsi ovunque per migliorarsi. Scrivere cassetta 57 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36599

CAPO servizio tecnico diplomato attivo per manutenzione stabilimento, scrivere cassetta 206 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37155

DICIOTTENNE, ragazzo pratico ufficio offresi. Scrivere cassetta 193 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37154

DISEGNATORE edile e di applicato, lunga pratica costruzioni civili meccaniche presso impresa o ing. anche abitantemente a lavori domiciliu. Scrivere cassetta 195 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37158

DOTTORE in chimica, giovanissimo, speciale, laurea 1939, già Assistente Politecnico, decennale pratica industriale, studioso e ricercatore appassionato, autore importante inventio internazionale, attualmente impiegato in direzione importante stabilimento Lanzavecchia, desiderando trasferirsi in Piemonte, cerca sistemazione in Torino o Provincia. Indirizzare proposte scrivendo cassetta 48 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36569

GIOVANE ventiquattrenne aiuto ufficio immediatamente libero. Scrivere cassetta 146 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18703

IMPRESA dattilografia compilazione aiuto ufficio libera subito. Scrivere cassetta 58 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36585

INFERMIERA giovane, pratica, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 182 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37112

RAGIONIERA diplomata, pratica, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 183 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37110

RAGIONIERE trentunenne pratichissimo lavori ufficio alti pretese offresi. Scrivere cassetta 176 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37100

SEDICENNE apprendista stenodattilografia, compiuto scrivere bene commercialese, impiegherebbesi. Scrivere Tabacco Vanda, Ivema porta, Trofarello. 36594

TRENTUNENNE serio compatibilmente assunzione magazziniere-fattorino, massimi referenze. Scrivere cassetta 170 M

CRONACA CITTADINA

Il Partito per il controllo dei prezzi

L'ispettore Venturi presiede a Casa Littoria un rapporto di podestà e di gerarchie

Una riunione di Federali - Le parole di Franco Ferretti ai convenuti - Un telegramma al Segretario del Partito

Un settore dell'adunata di gerarchie nella palestra della Casa Littoria.

L'ispettore del Partito cons. [illegible] Augusto Venturi ha presieduto ieri mattina a Casa Littoria una riunione dei Segretari Federali di Torino, Aosta, Alessandria, Asti e Cuneo, per l'esame dei prezzi dei generi di prima necessità nelle cinque province interessate.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo, nella palestra di Casa Littoria, un rapporto delle Gerarchie del Fascismo torinese, al quale sono intervenuti gli ispettori di zona, i fiduciari, i segretari dei Fasci e i Podestà di tutti i Comuni della provincia.

All'arrivo in palestra dell'ispettore del Partito cons. [illegible] Augusto Venturi, accompagnato dal Federale, dal vice Prefetto ispettore Iodice, in rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto, assente per motivi del suo alto ufficio, e dal Podestà camerata Bonino, i convenuti hanno improvvisato una ardente manifestazione di fede e di dedizione salutata al Duce ha chiuso il rapporto, che ha dimostrato quale sia l'ardente volontà del popolo torinese di partecipare con tutte le sue forze alla battaglia del fronte interno, certo di essere degno protagonista della sicura vittoria.

Il Federale, rendendosi interprete di questi sentimenti, ha inviato, subito dopo il rapporto, il seguente telegramma al Segretario del Partito:

«Alla presenza dell'ispettore Augusto Venturi i segretari di Fascio e i podestà della provincia di Torino riuniti a rapporto riconfermano al Duce la infrangibile devozione loro, delle Camicie Nere e della popolazione nel proposito di conquistare la vittoria a costo di qualunque sacrificio».

All'indirizzo delle Forze Armate sottolinea queste ultime parole del camerata Venturi.

Dopo essersi ancora trattenuto sugli scopi della nostra guerra contro il comunismo e la demoplutocrazia, l'ispettore del Partito ha terminato, elevando il suo pensiero riconoscente e devoto al Duce; che in questa lotta decisiva che ci darà il giusto posto tra i popoli del mondo, ci guida verso la più grande vittoria.

Una entusiastica ovazione ha salutato le parole pronunciate dal cons. [illegible] Venturi. Una manifestazione di fede e di dedizione salutata al Duce ha chiuso il rapporto, che ha dimostrato quale sia

FANTASIA AL SERVIZIO DELL' URBANISTICA

Le linee tranviarie del nostro progetto all'analisi topografica

L'elenco delle linee tranviarie modificate secondo il nostro progetto di ridistribuzione itinerario regionale, pubblicato su *La Stampa* del 9 corr., non esige che qualche breve commento esplicativo, il «perchè» delle varianti giungendo palese a chi ha seguito le precedenti osservazioni critiche sull'ordinamento attuale.

La linea 1 abbandona il suo giro vizioso e troppo stretto, cede la parte ovest-est a sud-nord del suo percorso alla nuova più ampia ed utile circolare 16, e diventa una linea diametrale e diretta come le altre, allacciando la parte nuova di corso Galileo Ferraris (Crocetta) con Porta Nuova, piazza Castello e il Cimitero. Appare superflua una linea unitaria che percorra l'intero corso Galileo Ferraris, compreso tra le due parallele linee 16 e 19, che già servono in tutta la lunghezza i corsi Vinzaglio e Re Umberto.

La linea 2 si accolla in appendice l'estremo [illegible] 9, per concentrare a quest'ultima l'utile variante per [illegible] Vercelli, che elimini il vizioso ritorno a ovest finale, e ne stacchi nettamente il tracciato dalla 15, che ha pressimo con la 9 il capolinea meridionale (al collegamento Porta Palazzo - Stazione Dora, provvede il nuovo prolungamento della 9 sbarrata).

La 3 copre nel primo tratto il ruolo della 5 deviata, rettificandone inoltre e svoltandosi rispetto al gomito per piazza Bernini e all'[illegible] duplicato di servizio in via Duchessa Iolanda; fornisce una linea al [illegible] nord di corso Galileo Ferraris rimasto privo della 1, e scambia con l'attuale 10 la seconda metà del percorso, per fornire l'auspicato collegamento diretto San Paolo - Barriera Milano. E a sua volta la 10, proseguendo per val S. Martino in luogo della 3, dà il contatto sinora mancante alla zona di corso Duca degli Abruzzi [illegible] la parte nord-est della città oltre Po, senza togliere la barriera di Milano, allacciata dal nuovo percorso della 9.

La 4, scalzandosi [illegible] immutata per nascendo dalla borgata Parella (oggi esclusa da ogni contatto col più interessanti «centri» cittadini) proseguirà da piazza Vittorio a Villa della Regina, per meglio differenziarsi nel capolinea terminale dalla 15 (ponte Isabella) e per cedere il tratto verso la barriera di Piacenza alla nuova 20: collegamento quest'ultimo, tra Piacenza e S. Paolo, assolutamente nuovo e certamente gradito. A sua volta la 20 (deviata, tra Solferino e piazza Vittorio, in via Pietro Micca e piazza Castello, per arricchire via Pietro Micca e per dare un contatto integrale tra piazza Castello e Porta Susa) assicura al quartiere Rubatto gli stessi collegamenti centrali già offerti dalla 4.

La 5 segue, tra S. Paolo e Porta Nuova, la via meridionale Pechirra-Cavalcavia, per realizzare col passaggio in via Nizza un importante e utile collegamento nuovo, e per sfollare corso Vittorio, già percorso dall'altra linea «sampaolina», la 12, e oggi congestionato.

Un vecchio voto verrebbe accolto col [illegible] percorso diretto della 6, da Bernini a Boringhieri e poi per corso Vittorio in tutta la [illegible] lunghezza, sino a Valsalice; il giro classico per Garibaldi-Castello è però sempre assicurato dalla 6 sbarrata, tagliata negli estremi, e di carattere provvisorio, perchè augurabilmente destinata a vedersi sostituita dall'autobus a metano, che tra piazza Castello e Porta Nuova percorrerebbe [illegible] ralmente via Roma.

La 7 sbarrata copre il ruolo della 22 nella parte bassa di corso Regina, e porge il doppio servizio già oggi goduto da piazza Hermada, senza congestionare inutilmente la rimanente parte di corso Regina, già servita da troppe linee-doppioni.

L'allacciamento della 13 con la Madonna del Pilone apre a San Paolo orizzonti nei nord-est più profondi che la deviata linea 3, ed evita il doppione della 20 sbarrata nei collegamenti col Cimitero. Quanto alla 13, di percorso quasi tutto nuovo, oltre ad allacciare finalmente la Fiat con la parte nord-ovest della città, razionalizza con la divaricazione delle traiettorie il servizio di via Nizza, e fornisce un'importante seconda linea agli edifici pubblici di corso Vinzaglio. Infine il [illegible] tracciato della 15 fornirà un utile duplicato di servizio (con la 20 sbarrata) a via S. Teresa, a piazza S. Carlo, e a buona parte di via Maria Vittoria. Di quest'ultima via viene però abbandonato il sonnacchioso tratto a valle di piazza Carlina, del resto troppo prossimo a via Po e di troppo complicata immissione in via Bonafous per meritare la continuazione del servizio. Anche il principale tratto di via Accademia Albertina verrebbe così servito da due tram (7 e 15), a percorso ben differenziato: opportuno compenso all'abbandono del servizio nell'attigua via S. Massimo.

Delle due linee 16 e 30, adempienti ad una caratteristica funzione, converrà parlare a parte un po' meno sommariamente.

Nell'esecuzione (per ora nulla più che... fantastica) della riforma da noi suggerita, una sbrigativa mano d'opera basterà per rimuovere e ricuperare i binari di via S. Massimo, di via P. Amedeo, di via Palazzo di Città e della parte bassa di via Maria Vittoria, senza neppure la preoccupazione per i relativi fondi stradali, trattandosi per la maggior parte di vecchi acciottolati ripristinabili in un giorno da una squadra di manovali. E il provento ferroso di queste quattro vie, abbandonate — per i motivi già esposti, e certo senza rimpianti — dal nostro progetto itinerario, consentirà, dopo prelevata la minima percentuale di rotaia occorrente per i pochi nuovi scambi o raccordi, di usare tutto il resto della riforma, o d'avanzarne.

Ultima rilievo, per oggi: non per capriccio o per troppo sbrigliata fantasia, la maggior parte delle linee attuali risultano modificate dal nostro progetto. Ognuna è conseguenza logica dell'altra, a partire dai pochi capisaldi programmatici esposti negli scritti precedenti. Come al gioco dei mattoni. Varianti che tra l'altro hanno permesso di limitare ad un massimo di quattro le diverse linee impegnanti uno stesso tratto di binario, a eccezione dell'inaspettabile nodo di Porta Nuova e adiacenze. Come volevasi dimostrare.

Alta onorificenza al prof. Panetti

Con recente provvedimento — comunicato con un telegramma dall'Ecc. il Ministro Bottai — è stata conferita la Stella d'Oro al merito della Scuola al gr. uff. prof. ing. Modesto Panetti, ordinario di «Meccanica applicata alle macchine» e di «Aeronautica generale», direttore della Scuola di Ingegneria aeronautica annessa al R. Politecnico di Torino, presidente dell'Accademia delle Scienze.

L'onorificenza conferita dal Ministro al prof. Panetti premia la sua lunga ed efficace attività, alla quale si deve la creazione presso il Politecnico di Torino del primo [illegible] tecnico superiore dell'Ingegneria Aeronautica, che ha già dato così notevoli risultati e per il quale i Ministeri dell'Aeronautica e dell'Educazione Nazionale preparano nuovi importanti provvedimenti, atti ad incrementare la Scuola di Ingegneria Aeronautica, ambita prerogativa del Politecnico di Torino.

Attiva collaborazione

Dopo essersi soffermato ad illustrare quali devono essere oggi i compiti e i doveri del gerarca affinchè l'attività del Partito, in ogni settore della vita nazionale, non subisca soste di alcun genere, il camerata Ferretti ha invitato i Podestà ed i segretari di Fascio a dare tutta la loro opera perchè dalla reciproca collaborazione derivino quei risultati che dovranno assicurare la vittoria anche sul fronte interno: su [illegible] continua, chiara comunione di idee e di spiriti tra le autorità amministrative o politiche si basa l'opera di coordinamento, di disciplina e di controllo voluta dal Partito.

«Non debbono esistere interessi personali, non debbono verificarsi discussioni o critiche interne — ha aggiunto il Federale — di fronte ai problemi che debbiamo a tutti i costi, con ogni mezzo, superare. Tutti debbono considerarsi al servizio del Partito, al quale hanno prestato un giuramento che non va dimenticato».

Il camerata Ferretti ha quindi esaminato quanto è stato realizzato per il controllo dei prezzi e per la disciplina degli approvvigionamenti, concludendo che bisogna proseguire la marcia secondo le direttive date, senza alcuna preoccupazione, senza incertezze, senza debolezze, senza falsi pietismi.

Le parole pronunciate dal Federale sono state alla fine coronate da vivi applausi e più volte nella sala si è elevato il grido di «Vincere - Vinceremo», mentre alto il nome del Duce veniva insistentemente invocato.

Subito dopo ha parlato il cons. Venturi. Fra la più viva attensione dei presenti, il rappresentante del Partito ha iniziato il suo dire riportandosi ai concetti espressi dal Federale sulla necessità che la battaglia intrapresa sul fronte interno per la disciplina dei prezzi veda partecipi tutte le gerarchie, tutti i fascisti, tutti gli italiani, animati dalla massima energia e dalla intransigenza più assoluta.

Il Gerarca, rivolgendosi ai podestà e ai segretari dei Fasci, ha raccomandato una più oculata sorveglianza intesa a stroncare in partenza ogni tentativo di evasione, insistendo in un pronto intervento nei riguardi di chi ancora non ha compreso le necessità del momento ed il dovere di partecipare a questa grande lotta con lealtà, impenendosi quello stile di guerra che deve oggi distinguere ogni cittadino italiano.

Situazione alimentare

Il camerata Venturi, con felice sintesi, ha poi illustrato chiaramente la situazione attuale alimentare del paese, mettendo in rilievo la necessità della disciplina sui prezzi voluta dal Partito e l'obbligo morale di ogni fascista affinchè tale disciplina venga ovunque rispettata. «Bisogna che tutti si convincano che ne sacrifici ci saranno imposti, ciò sarà dovuto unicamente per assicurare il giusto equilibrio degli approvvigionamenti che, indipendentemente dalla durata della guerra, sono di già predisposti dalla previdenza del Regime. Ma qualsiasi nostro sacrificio sarà sempre ben poca cosa di fronte alle rinuncie che quotidianamente compiono i nostri soldati combattenti».

Una improvvisa ardente manifestazione di ammirazione e di riconoscenza da parte dei presenti

Bollettino demografico

DI TORINO

17 Settembre 1941-XIX

NATI	39
MORTI	30
MATRIMONI	8

Il cons. naz. Vezzani al mercato di piazza S. Secondo

Nelle prime ore di ieri il cons. naz. Vittorino Vezzani, per incarico ricevuto dal Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario del Gruppo rionale Scoraglio, camerata De Fea, ha ispezionato il mercato di piazza S. Secondo.

Il Gerarca dopo essersi reso conto del regolare afflusso delle merci sui banchi di vendita e dopo aver constatato il regolare rispetto al listino, rilevando in molti casi prezzi al di sotto di esso, si è intrattenuto con i venditori, chiedendo notizie sull'andamento del mercato, interessandosi dei problemi che gli venivano esposti, dando per ognuno di esso le necessarie istruzioni. Il cons. naz. Vezzani si è anche soffermato tra gli acquirenti, ascoltando i loro desideri ed illustrando ad essi i compiti ed i doveri di ogni cittadino nell'attuale momento.

I prezzi delle marmellate

A cura del Comitato Provinciale per il controllo prezzi in base al Foglio Disposizioni N. 162 è stato compilato il seguente listino dei prezzi delle marmellate per il consumatore a Torino e Provincia. Il primo prezzo segnato è per Torino, il secondo per la Provincia.

Prima categoria o monofrutte: Marmellate confezionate flaconi UNI nette gr. 400, cad. 6,45, 6,35; marmellata in mastelli, al kg. 10,40, 10; marmellata sciolta in confezione di 400 gr. con carta paraffinata e cartoni, cad. 6,25, 6,05.

Seconda categoria o miste: Marmellate confezionate flaconi UNI netto gr. 400 cad. 5,50, 5,30; marmellata in mastelli, al kg. 8,60, 8,30; marmellata sciolta in gr. 50 lordo, cad. 0,60, 0,55; marmellata sciolta di gr. 100 lordo, cad. 1,10, 1,05; id. id. gr. 200 netto, cad. 2,85, 2,75; id. id. gr. 500 netto, cad. 5,40, 5,20; id. id. gr. 1000 netto, al kg. 10,25, 9,90; id. id. kg. 1 netto, al kg. 9,40, 9,10.

Monturde: tipo Padova, al kg. 11,20, 10,85; tipo Mantovana, al kg. 13,15, 12,70; tipo Cremona, al kg. 16,90, 16,30.

Le ditte industriali sono autorizzate ad impiegare i flaconi di altre confezioni diverse dal tipo «UNI» sino al 15 ottobre XIX. A partire da questa data viene reso obbligatorio l'impiego del flacone tipo «UNI» per le marmellate confezionate in recipienti chiusi. In conseguenza della proroga data alle ditte industriali per lo smaltimento delle scorte di recipienti diversi, le ditte commerciali sono autorizzate a vendere marmellate confezionate con i vecchi flaconi e vasi in genere sino al 30 novembre XX. A partire dal 1° Dicembre è ammessa la sola vendita in flaconi tipo «UNI» da mezzo kg. Il prezzo per i diversi recipienti di marmellate di cui è ammessa la vendita temporanea, deve essere determinato in misura proporzionale del contenuto rispetto ai prezzi fissati all'origine per le marmellate confezionate di 1.a e di 2.a categoria confezionate in flaconi tipo «UNI». La vendita di marmellata sciolta è ammessa solo per le pezzature concordate con le categorie interessate, come elencate nella tabella dei prezzi. E' consentito ai consumatori il ritorno dei flaconi di vetro tipo «UNI» dietro rimborso di L. 0,50 per ogni flacone vuoti.

Come una scatolaia si riforniva di burro

Fra i tanti metodi messi in opera da coloro che intendono accaparrare una maggiore quantità di burro, quello ideato dalla scatolaia Maria F. fu Giuseppe, di anni 49, abitante in via Petrarca, ha avuto la conseguenza di mandarla difilato in prigione. La Maria era da molto tempo cliente giornaliera della latteria della signora Caterina Colla fu Giovanni in via Alberto Nota 4, ove si recava a consumare i pasti. Si accomodava ad un tavolinetto in un angolo del negozio stesso e poichè se ne restava sola per tre quarti d'ora fino a quando avesse terminato di mangiare anche le frutta. In questo frattempo, e mentre in negozio non erano altri clienti, la proprietaria si ritirava con la famiglia nel retrobottega. Ma da alcuni giorni, la Colla, facendo nel pomeriggio il controllo del burro, constatava che alcuni panetti di burro erano misteriosamente spariti. Eppure nessun'altro che la cliente aveva sostato nel negozio. La donna decise dunque di prestare maggiore attenzione e proprio ieri, prima che la Maria F. entrasse controllava il quantitativo di burro esistente nella ghiacciaia. Vi era un pano da un chilo e tre da 100 grammi ciascuno. Ma non appena uscita la cliente e ricontrollata la merce risultò che un panetto era sparito. La scena che ne seguì è facile immaginare. Il marito della Colla inseguì la donna che, trovata in possesso del burro mancante venne [illegible] accompagnata al Commissariato di P. S. Monceni[illegible] ove è stata dichiarata in arresto e denunciata per furto continuato.

Lo spintone di una bimba

Ieri sera è stato medicato all'ospedale Martini lo scolaro Manlio Cunsolo di Franco, di 15 [illegible], abitante in via Fratelli Bandiera

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI VALIGE -- BAULI

Tutti i tipi, in tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibra; valigette, con «necessaire», cappelliere, ecc. Bauli armadio. *Dalle vie XX Settembre e Visitli.*

I TAPPETI da BIANCHI

Uno dei più interessanti assortimenti, sempre aggiornato con le migliori novità. Tappeti di ogni qualità e misura, per sale, salotti, camere da pranzo, camere da letto.

Magnifici tappeti in canapa, loppeti in lana, in cotone, in juta. Passatoie, scrbini in metallo e in gomma, per stanze da bagno. *Da via XX Settembre a via Viotti.*

F. BISACCO - Mobili

Camere di stile. Produzione propria di fiducia. Prezzi di fabbrica. *Via Tarcisetti 53 (Tel. 41-068).*

TAPPEZZERIA in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15

Assortimento vestiti signora, mantelli eleganti, pratici. Prezzi miti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21 Riv. Testa con Erica Sandri e *Parole d'oggi* e di Bel Ami.
MAFFEI: 17 e 21.30 C.a Riv. Rastelloni e settimana replica della rivista «La sirena del mondo» di Savarino con Vera Bel, Canta, 15 Balletto.
MICHELOTTI: ore 16 Marionette Lupi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Con le donne non si scherza» Anna Sten, Umberto Melnati.
AMBROSIO: «La quinta colonna».
CORSO: «Il leone di Venezia» 1°, Barbara, R. Brazzi, V. Carteni, Diesl. 2°
AUGUSTUS: «Ballerine intorno al mondo» Meyra Burff, C. Thiele.
SALES: Arcadia una notte (Clark Gable, C. Colbert) e Tutta la città ne parla (E. G. Robinson). Rep. 1.80.
IDEAL: «Stella di Rio» (La Jana) e grande spett. Paola Barbani e Billi.
STATUTO: Katia (Danielle Darrieux, John Lodge) e Orribile verità stregone Bunny, Gary Grant). Rep. 1.80.
ALFI: «Cercasi moglie» (Serrano).
NAZIONALE Rinuncia (Paula Wessely) e grande spett. Paola Barbani e Billi.
MAFFEI: Validità giorni 10 e visita alla vetrina del mondo di Savarino.
MASSIMO: E' arrivata la felicità (Gary Cooper, Jean Arthur) e Desiderio di re (Grace Moore, F. Tone) fl. 1.30
ELISEO: Tarzan, uomo ideale (Jamin Aslanti e Stravagante dott. Mischa Colossos: «Oom Kruger, Terre dei liberi» (Emil Jannings, P. Mariani.
G. ALBERTO 2 L. Pregani (Dorothy Lamour) e Resurrezione (Anna Sten)
ROSSINI La forza bruta (J. de Landa)
V. VENETO: «Il documento» Ruggeri
AQUA: «Accusa ingiustificata» e var.
RADIUM: «Ridi, pagliaccio» (Gigli)
VINZAGLIO: «Ridi, pagliaccio».
SAVOIA 2 film: «Napoli libera».
REX: «15 donne a Rita Parodi» (Elsie Bellers, Victor Stahl, Martell

PAOLA BARBARA - ROSSANO BRAZZI
e la meravigliosa fulgente stella
VALENTINA CORTESE
gli interpreti, con
GUSTAV DIESSL
del superfilm «Scalera» drammatico, passionale, eroico, emozionante
IL BRAVO DI VENEZIA
Oggi al Corso.

«La forza bruta» al MOSSINI
In visione per Torino.

NAZIONALE: *Rinuncia*
Paula Wessely e Peter Petersen.

Al Santuario di Trana

Domenica scorsa è stata celebrata con austera solennità e con grande concorso di devoti la prima delle tre sagre autunnali del vetusto Santuario della Madonnina di Trana. Le prossime domeniche continuano le feste di questo suggestivo santuario e col favore del tempo non mancheranno di affluire a Trana numerosi devoti.

Si frattura il femore

Il pensionato Emilio Boghetti fu Giovanni di 82 anni, abitante in via Rosolino Pilo [illegible], in seguito ad urto di ciclista sconosciuto in via Giacomo Medici presso piazza Chironi riportava la frattura del femore sinistro. All'ospedale il dott. Burdini lo ha ricoverato giudicandogli la frattura guaribile in 90 giorni.

Non aveva più soldi per pagare la multa

Emilio Giaccheto fu Luigi di anni 57, abitante fino a ieri l'altro nella locanda di via Belfiore 37, era indebitato di alcuni mesi fa nel resto di un proprietario inadempiente che il citato Tribunale aveva punito con 900 lire di multa. Para cosa per colui che non disponeva della somma senza doversi sfiorare, ma per il cittadella, modesto manovale, il debito pesava orma[illegible] enormemente sul suo bilancio. Pure si mise di buona lena ed a poco a poco riuscì a versare svariati cambiamenti [illegible] per 400 lire. Ed ancora soltanto il debito di 500 lire che pungeva egli non si sentì di pagare e per meglio salvare capitale domiciliò. Ma il vicebrigadiere Ruzzieri lo ha ieri rintracciato nei pressi del Commissariato di P. S. Monceniso e l'ha tratto in arresto. Così il disgraziato scontera con dieci giorni di carcere la commessa somma dovuta ancora alla Giustizia.

Storia d'una cravatta

Presso una ditta di Rapallo un agente dell'Ente Nazionale Serico acquistò una cravatta che portava il contrassegno della seta pura garantendo a occhio e verso che la cravatta di seta pura non fosse ma si dovesse esser sotto un imbroglio o un errore. La cravatta, spedita dall'Ente per l'analisi chimica, risultò infatti essere composta di seta caricata (circa quest mista a rayon. Onde venne stesa contravvenzione al signor Ferdinando Cavalieto, abitante in via Po 30, che aveva fabbricato e venduto la cravatta incriminata. Il Cavaliere ha sostenuto trattarsi di un errore materiale ma il Pretore cav. Ossi lo ha condannato all'ammenda di lire 600.

Investito da un ciclista

Ieri mattina è stato medicato al [illegible] s. Giovanni il settantenne Giovanni Prever, residente a Mezzenile in Strada Circonvallazione 15, per contusioni varie, guaribili in sei giorni, infortunatosi in un ciclista sconosciuto che lo ha investito nel pressi del ponticello Rochetta.

STATO CIVILE

17 Settembre 1941-XIX

Nascite: Maschi 11, femmine 11.

Matrimoni: Mario Pietro Giovanni fu Angelo, anni 61, da Torino, vedovo, via Duchessa Jolanda 15 - **Sacco Anna** ved. Sacco, anni 58, da Torino, casalinga, strada Verna 61/5; **Pace Emilia** m. Bianco, a. (si), da Moncalieri Monf., casalinga, via Garibaldi 31 - **Sabino Anna** ved. Ratera, a. (si), da Pianezza, fidanzata a Sacco, Antonio, celibe, corso Palermo 57 - **Carrotta Francesco** di Giovanni, a. 17, da Piazza, meccanico, via Pesaro 6 - **Bina** comm. Saverio di Costantino, a. 57, da Taranto, industriale, viale R. Thouar 9 - **Colli Adelaide** ved. **Cesta-Nichis**, a. 81, da Mantova, pensionata, via V. Bersina 21 - **Perdonet Edoardo** di Ignino, a. 32, da Borgo San Dalmazzo, impiegato, via Germanasca 27 - **Ferrero Margherita** ved. **Bongiovanni**, a. 80, da Rora, casalinga, via Martinetto 4 - **Perri Guido** di Alessio, a. 33, da Lauro, celibe, via Ormea 112 - **Gillardi Giovanni** fu Bartolomeo, a. 81, da Villafranca d'Asti, commerciante, via Giaveri 60 - **Soruno Anna** ved. **Rolfetti**, anni 74, da Torino, commissaria, corso San Maurizio 73 - **Nasione Elisa** ved. **Varsetti**, a. 77, da Robilante Torinese, casalinga, via Torino 7 - **Azario Adelaide** ved. **Piazza**, anni 87, da Torino, casalinga, via G. Puglia 26 - **Regis Felicita** ved. **Signetti**, a. 82, da Pinerolo Po, casalinga, via Ambrosio 30 - **Persichetti Giuseppina** ved. **Saronga**, a. 75, da Alluvilla Monf., casalinga - **Lin** [illegible] **Ching**, a. 27, da Ning Kan Fiechieu (Cina), negoz. ambl. - **Gazzini Arnaldo** di Daside, anni 56, da Ca' del Bosco Lupra, fiorbiaio - **Marchietti Anna** m. Vitali, a. 30, da Mel Borgo, casalinga - **Barbetta Vittoria** in Fubini, a. 53, da Venaria Reale, sarta pens. - **Villa Ernesto** di Giovanni, a. 7, da Torino - **Capello Rosaria** di Lorenzo, m. 2, da Torino - **Leo Giovanna** di Torino, m. 3, da Torino - **Giangrande Michele** di Gerlando, a. 25, da San Michele Gaiarsa, contadino - **Giunta Renata** di Pietro, a. 18, da Piossasco, operaia - **Pigila Giuseppe** di Antonio, a. 55, da Torino, impiegato - **Filgario Giuseppina** nata **Adelgisa**, a. 48, da Galbiate, religiosa - **Stanavino Anna-Maria** di Giovanni, a. 53, da Savona, casalinga - **Miari Giuseppe** detto **Agiardo**, a. 37, da Carpina - **Riviera Augusta** di Costantino, m. 10, da Torino.

Teatri e Concerti

AL MICHELOTTI oggi e domenica prossima, alle 16, ultime rappresentazioni delle marionette dei fratelli Lupi con «Dan d'oro», bozzetto dedicato ai ragazzi italiani, «Giovannino senza paura», Italia in sei quadri, e diversi numeri di attrazione.

Oggi alla radio

Onda m. 245,5 (kcs 1222) - 365,8 (kcs 1140) - 422,3 (kcs 713) - 491,8 (kcs 610) - 534,8 (kcs 5271) ore 12.45: Trasmissione per le Donne Italiane - 13.15: Musiche per orchestra — 14: Concerto diretto dal M.o Giuseppe Morelli col concorso del soprano Gabriella Gatti — 15-15.45: Ritorno di prigionieri di guerra italiani — 17.15: Orchestra — 17.45: Luce di vari riparti — 18.15-18.30: Notizie dall'interno e notizie sportive — 19.50: Conversazione religiosa — 19.40: Musica varia.

Onda m. 221,1 (kcs 1357) - 230,2 (kcs 1303): Ore 12.15: Concerto del pianista Angelo Kessisoglu — 13.40: Canzoni e melodie — 13.55: Musica varia — 14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi — 14.[illegible] Musica varia.

Onda m. 249,9 - 420,8 - 491,8 - 524,8 (per onda m. 249,9 Notizie in lingua italiana per: Ore 20.30: Musiche brillanti — 21.10: Da vicino e da lontano — 21.20: Orchestra d'archi — 21.50: «Il conte Alo», un atto di Gian Capo — 22.20: Complesso caratteristico italiano.

Commemorazione di Verdi

Castelnuovo, 17 settembre.

Si è tenuta, presso la «Casa della Musica», il secondo concerto vocale organizzato dalla Università Fascisti. Prendono da un gruppo di poeti pianisti di vari autori, eseguiti da Antonietta Iacovantti, furono cantate dalla soprano Margherita Rendi-Grizzo e dal tenore Aldo Pinfori, accompagnati al pianoforte dal M.o Mario Nubile, alcune fra le più popolari pagine specifiche di Giuseppe Verdi. Fra l'una e l'altra parte del programma Edmondo de Rocco parlò della vita e dell'arte del Maestro, delineato, nel suo misticismo e raccolto, dinanzi al supremo fulgore della [illegible] e l'arte degli esecutori con prolungati applausi e richieste di bis.

La Soc. An. «Eternit» Filiale per il Piemonte ha il dolore di partecipare il decesso della Signora (18726

Annetta Cei Ved. Mombelli

Madre adorata del suo Consigliere geom. Arturo Mombelli.

Il Consiglio di Amministrazione e il Personale del R. Istituto Tecnico Industriale «P. Delpiano» con vivo dolore annunciano la perdita dell'impareggiabile Consigliere

Comm. Secondo Riva

che diede per molti anni all'Istituzione opera illuminata e fe[illegible] (S

Crudelmente è spirato dopo brevissima malattia

Antonio Simondi

Ex-camerlengo - d'anni 81

Angosciati l'annunciano i figli: **Margherita, Antonio** e famiglia, **Maria** e famiglia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 15.15. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento. (18722

Cirié, 17 settembre 1941.

Cristianamente è mancato ieri ai suoi cari

Gillardi Giovanni

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Repetto Maria**, l'adorata figlia **Sandra** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 16 partendo da via Gioberti 69. Non fiori; ma opere di bene.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-292

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari

Eva Valletti della Valletta

ved. Conte CUSTOZA

Ne danno il triste annunzio il figlio dott. **Aleramo**, il fratello ing. **Ugo Valletti**, e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. alle ore 16 partendo da via Cuneo 28.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-292

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e non soltanto di notte.

MERANO
PARADISO AUTUNNALE

Con il suo dolce clima e con i suoi incantevoli paesaggi offre in autunno un delizioso soggiorno. La grande manifestazione ippica cui è collegata la LOTTERIA DEI MILIONI è un altro elemento di vivo richiamo

RIDUZIONI FERROVIARIE FINO AL 31 OTTOBRE CORR. ANNO

INFORMAZIONI: Ente Provinciale per il Turismo Bolzano - Azienda Autonoma di Merano e tutti gli Uffici Viaggi

Battista, il mormaccapardisfattista

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 18 Settembre 1941 - Anno XIX - Num. 223

La convincente prova di un nuovo trattore tedesco a un difficile passaggio sul fronte orientale.

Fuggevole pausa in America alla frenesia bellicistica

Netta presa di posizione di Hoover contro l'interventismo rooseveltiano

(DAL NOSTRO INVIATO)

Washington, 17 settembre.

Non ostante le previsioni dovute alla penna di qualche redattore politico dei giornali di Washington, la situazione presenta oggi alcuni segni indicanti calma. Inutile avvertire che a questa constatazione si deve attribuire un valore relativo. Essa è senza dubbio dovuta in parte alla reazione conseguente alle imminenti ritardate conseguenze e complicazioni di fatti gravi quali la decisione del Presidente di ordinare alla flotta di sparare a vista contro il naviglio dell'Asse in quelle indefinite acque difensive americane che sembrano andare da polo a polo, fatti che permangono in tutto la loro gravità e pericolosità. La constatazione è dovuta anche ad altra reazione: quelle certe previsioni di cui è detto, apparse ieri sui giornali di Washington, avevano non soltanto un aspetto pessimista se non addirittura immediatamente allarmista, e invece le ultime ventiquattro ore sono passate in una calma che può essere soltanto apparente, ma che tuttavia è calma.

Anzitutto nella conferenza della stampa tenuta tardi ieri sera dal Presidente, Roosevelt ha detto che la Marina ha preparato dei piani più efficaci di quelli dei convogli per proteggere le merci « prestatfittate » in transito per l'Inghilterra: orbene questa stessa identica cosa Roosevelt aveva detto durante il suo radiodiscorso del 27 maggio e ripetuto più volte in seguito. Anche ieri egli non ha voluto dire in cosa consistano questi nuovi piani ilimitandosi ad insistere che soltanto gli stratteghi da tavolino possono pensare che i convogli sono l'unico mezzo per proteggere le navi in alto mare. Una cosa nuova, e importante, ha detto Roosevelt alla stessa conferenza: cioè che dipenderà dalle particolari situazioni navali se il pubblico sarà o non sarà informato di nuovi incidenti, se questi succederanno. Importante questa dichiarazione, dicevamo, nel caso che essa sia interpretata — ed ogni interpretazione contiene una dose maggiore o minore di arbitrarietà — come un'indicazione che il Presidente intende controllare lo stato d'animo del pubblico nel senso di fornire a questo notizie nel momento e nel caso più utile.

Il resto della conferenza è stato dedicato a chiarificazioni sulla legge del « prestatfitto » laddove Roosevelt ha informato i giornalisti che mentre prima d'ora occorrevano tra i venticinque e i trenta giorni perchè una richiesta da parte di un governo beneficiario passasse attraverso la trafila dei vari Dipartimenti del Governo americano, ora tale procedura dovrà svolgersi in una quindicina di giorni.

Da segnalare sul fronte interno la dichiarazione fatta ieri dal Presidente Hoover, dichiarazione attesa con tanto maggiore interesse dopo che il signor Landon, ex-candidato repubblicano alle elezioni presidenziali, aveva detto, commentando l'ultimo radiodiscorso di Roosevelt, di condannare il metodo del Presidente, ma che, visto che il passo ora impegnato, tutti gli americani dovevano appoggiare il Presidente. Queste dichiarazioni di Landon avevano acuito l'attesa per quelle di Hoover. Questi ha continuato a mantenere la sua opposizione al Presidente senza compromessi e senza concessioni: egli ha detto in un discorso radiodiffuso che l'entrata degli Stati Uniti in guerra finirebbe la «libertà e pace» che il Presidente vorrebbe imporre al mondo. Ha aggiunto che il pericolo per gli Stati Uniti è minore oggi di quanto sia mai stato durante tutto il periodo di questa guerra e che gli Stati Uniti possono assicurarsi la riparazione dei propri giusti diritti senza entrare in guerra. Hoover ha offerto agli ascoltatori cinque punti o principi cardinali cui il governo dovrebbe informare la propria azione: 1) Smettere di insultare; 2) Procedere alla preparazione militare della nazione senza interferire con le libertà economiche; 3) Aiutare la democrazia, ma soltanto la democrazia (evidentemente il « soltanto » equivale ad una esclusione della Russia); 4) Smettere di fare passi provocatori che porterebbero la gioventù americana alla guerra; 5) Non compiere atti di guerra senza il consenso del Congresso.

Anche Wheeler ha parlato iernotte con un linguaggio molto più violento di quello di Hoover e sollevando le approvazioni calorosissime degli uditori: tuttavia il discorso di Hoover è politicamente molto più interessante se non altro perchè tutto il suo insieme e specialmente i suoi cinque cardini vogliono dire che l'ex-Presidente rifiuta di condividere l'opinione di quei giornalisti Knoxiani secondo cui il paese è ormai irrimediabilmente in guerra.

Leo Rea

Il retroscena economico delle manovre di Roosevelt

Tokio, 17 settembre.

L'editoriale del *Japan Times and Advertiser* considera l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti della guerra dal punto di vista economico sottolineando che gli Stati Uniti al ritorno della pace debbono sforzarsi di avere dei mercati pronti per poterli inondare delle enormi quantità di merci invendute accumulatesi durante la guerra. Il giornale giapponese osserva che l'Europa intende fare da sè e che in caso di vittoria dell'Asse i suoi mercati saranno chiusi alle merci americane. In Estremo Oriente il Giappone intende affermare i diritti delle proprie industrie e del proprio commercio. Per conseguenza, ciò che succederà dopo la guerra avrà enorme importanza per gli Stati Uniti, a parte le considerazioni politiche. E' per questo che gli Stati Uniti desiderano la vittoria della Gran Bretagna. Il motivo economico si nasconde dietro le manovre di Roosevelt che portano il paese sempre più vicino all'intervento.

Kansas City all'oscuro per lo sciopero degli elettricisti

New York, 17 settembre.

Gli impiegati tecnici della società elettrica di Kansas City sono entrati in sciopero: così annuncia l'Agenzia *Associated Press* da Kansas City.

La città che conta 400 mila abitanti è completamente all'oscuro. Tutta l'energia elettrica è cessata e l'acqua è scarsa.

L'arresto di Marcel Cachin

Parigi, 17 settembre.

Secondo quanto è annunciato dalla stampa, il già senatore comunista Cachin, uno dei più anziani partigiani del comunismo in Francia ed ex-direttore del giornale francese comunista *Humanité*, è stato arrestato a Rennes. *(Stefani).*

L'annuale del Tripartito sarà festeggiato al Giappone

Un messaggio dell'Imperatore e un discorso di Konoe

Tokio, 17 settembre.

Il Consiglio direttivo dell'organizzazione patriottica giapponese *Tohokai*, si è riunito oggi, sotto la presidenza di Seiyo Nakano, ed ha deciso che il 27 settembre, primo anniversario dell'adesione del Giappone all'Asse, sia celebrato con una grande riunione di popolo che avrà luogo nello stadio Kanakuen, di Tokio, e nella diffusione del messaggio che l'Imperatore dirigerà in quel giorno al popolo giapponese.

Con questa grande riunione di popolo, sarà rinforzata l'imperitura amicizia del Giappone con le Potenze europee dell'Asse. Negli ambienti bene informati si dichiara che a tale riunione parteciperanno le rappresentanze diplomatiche delle Potenze dell'Asse. Nello stesso tempo, l'organo ufficiale della *Tohokai* pubblicherà un numero speciale, sul cui frontespizio sarà riprodotto il messaggio imperiale.

Fa parte del programma un discorso che sarà pronunciato dal Primo Ministro Principe Fumimaro Konoe.

Violento tifone nell'isola di Luzon

Manila, 17 settembre.

La parte settentrionale dell'isola di Luzon è stata investita da un violento tifone e da vaste inondazioni. Sinora si registrano 50 vittime, mentre non è conosciuta l'entità dei danni.

Severe condanne a Berlino per reati annonari

Berlino, 17 settembre.

In tutti i mercati pubblici di Berlino è stata affissa oggi una sentenza pronunziata dal Tribunale Speciale contro tre persone resesi colpevoli di infrazioni contro le regole del razionamento. Il macellaio Reuter è stato condannato a 10 anni di prigione, a 10 mila marchi di multa, commutabili eventualmente in un altro anno di prigione e alla perdita dei diritti civili per un decennio; la sua ex-fidanzata a 7 anni, 30 mila marchi di multa, ed un certo Mueller a 8 anni di prigione e 8 anni di perdita dei diritti civili. Il Mueller era impiegato presso un'impresa di costruzioni e aveva il compito di prelevare dagli Uffici annonari le tessere supplementari per i lavori pesanti che, come si sa, ricevono doppia razione di carne, di burro, e di pane. Dati i frequenti spostamenti di personale, alle volte gli rimanevano in mano delle tessere non distribuite. Trovato il Reuter e la fidanzata, — quest'ultima era sua complice — i quali gli pagavano due marchi e mezzo per ogni tessera settimanale della carne, il Mueller cominciò a far dichiarazioni false all'Annona, ad annunciare in ritardo le partenze di operai per poter vendere le tessere al macellaio ed alla sua complice, e così dall'estate del '40 ad oggi consentì a quest'ultimo di prelevare e vendere, naturalmente a prezzi di strozzinaggio, 30 quintali di carne e 4 quintali di burro. I giornali berlinesi fanno notare che le pene inflitte ai tre imputati sono leggere; perchè se non si fosse trattato di persone che finora non ebbero mai da fare con i Tribunali, sarebbe stata pronunziata indubbiamente sentenza di morte.

Dentz ricevuto da Darlan

Vichy, 17 settembre.

Il generale Dentz, ex-Alto Commissario francese della Siria, è stato ricevuto, nel pomeriggio d'oggi, dall'ammiraglio Darlan, vice-Presidente del Consiglio, col quale ha avuto un colloquio durato due ore e mezza.

Si apprende, frattanto, che il generale dell'aviazione francese Jannekin, che comandò le forze aeree francesi del Levante durante il conflitto con l'Inghilterra, è arrivato oggi a Vichy. *(D.N.B.)*

Amica di Churchill suicida vittima della psicosi di guerra

Ginevra, 17 settembre.

Come annuncia il *Daily Mail*, un'amica di Churchill, la signora Ellen Stuteley, che era la sindachessa di Chingford nella contea dell'Essex, si è suicidata. La polizia l'ha rinvenuta avvelenata col gas, dopo la constatazione fatta che casa non aveva partecipato ad una riunione di deputati della città alla quale essa prima era stata invitata intervenire puntualissima. La signora, cinquantottenne, ha lasciato una lettera dalla quale risulta che i compiti che la guerra le aveva imposti erano troppo superiori alle sue forze e che i di lei nervi non avevano potuto sopportarne il peso.

Il fallimento a Ilmen del piano bolscevico

Dal Fronte dell'Est, 17 settembre.

Le forze sovietiche del maresciallo Voroscilof avevano iniziato la loro controffensiva contro lo schieramento germanico ad est del lago di Ilmen nei giorni in cui la minaccia tedesca di aggiramento di Pietroburgo si era manifestata.

Lo scopo strategico dell'azione del maresciallo Voroscilof, appoggiata da una diversione offensiva delle forze sovietiche del maresciallo Timoscenko nel settore a est di Velikie Luki e a sud-est dei Monti Valdai, era quello di attirare nel suo settore la maggiore entità di forze germaniche possibile per alleggerire la pressione tedesca intorno all'ex-capitale zarista.

Il maresciallo Voroscilof sperava, quindi, di poter sbaragliare con le sue immense forze e con le proprie divisioni corazzate le Divisioni tedesche, aprire un varco nel loro schieramento e aggirare da sud le forze tedesche schierate intorno a Pietroburgo.

Questa grande manovra strategica doveva essere iniziata nel momento in cui le forze tedesche frantumavano la resistenza sovietica lungo le linee ferroviarie che da Pietroburgo si diramano verso Mosca e verso Smolensk, vale a dire nel momento in cui lo schieramento germanico risentiva della dislocazione in profondità delle proprie forze di appoggio: quando cioè la grande massa delle forze corazzate tedesche era ancora in movimento sul fronte fra il lago di Ilmen e il settore di Pietroburgo.

Per circa tre settimane le forze sovietiche hanno opposto alle Divisioni tedesche una resistenza accanita. Quando si è manifestato il rallentamento della pressione sovietica, le forze germaniche hanno quasi contemporaneamente circondato la città di Pietroburgo e attaccato nel settore in cui si era sviluppata la controffensiva sovietica.

I risultati di questa grande operazione sono conosciuti, perchè ieri i bollettini germanici li hanno illustrati. Le armate di Voroscilof, già provate in Lituania e in Estonia, hanno subito enormi sanguinosissime perdite.

Anche l'azione diversiva del maresciallo Timoscenko è rimasta senza risultato. In definitiva, il Comando sovietico intendeva sfondare lo schieramento tedesco a Ilmen ed a sud dei Monti Valdai, marciare verso ovest e congiungere le proprie forze sulla linea ferroviaria che da Pietroburgo porta a Vitebsk.

Voroscilof e Timoscenko sognavano una grande azione di aggiramento a ovest dei Monti Valdai. La controffensiva sovietica — sollecitatissima da Londra alla vigilia del discorso di Roosevelt — si è conclusa, invece, con una disfatta nella quale più di 18 divisioni sovietiche di fanteria e motorizzate sono state o distrutte o decimate. L'intervento continuo e tempestivo dell'aviazione da caccia e da bombardamento tedesche ha largamente contribuito al successo delle armi germaniche.

Una gigantesca morsa sta per stringere le forze di Budienny

Berna, 17 settembre.

La battaglia di Pietroburgo, secondo quanto si afferma a Mosca, passerà alla storia come una delle più sanguinose che siano state combattute. Le perdite sono dovunque spaventose. Presso le barricate si svolgono furiosi corpo a corpo.

Due sobborghi occidentali sono in fiamme, e la violenza del fuoco è tale che i russi hanno rinunciato all'opera di spegnimento. Pietroburgo va incontro alla distruzione.

A Kiev è riservata probabilmente la stessa sorte, perchè viene anche essa ridotta tutta in stato di difesa, strada per strada, casa per casa.

Congiuntesi le due colonne tedesche provenienti una dal nord e l'altra dal sud, l'investimento della città è cominciato da ogni parte. Contemporaneamente le truppe che giorni or sono erano dirette su Petropaulowska continuano la loro ardita avanzata e si ritiene che abbiano per obiettivo Rostov, alle foci del Don.

Così tutto il territorio dal Dniepr al Don rimarrà nella morsa e tutto l'esercito che il maresciallo Budienny aveva potuto ricostituire dopo la ritirata sul Dniepr, è destinato ad essere messo prima o poi fuori combattimento, compresi i rinforzi sopraggiunti dal Caucaso.

Nè si vede come potrà essere scongiurata la minaccia contro la Crimea, malgrado la partecipazione di tutto il popolo alla difesa della penisola. Le forze tedesche che marciano verso la Crimea, secondo Mosca, sono costituite da un'Armata corazzata e da un Corpo di fanteria e lanciatruppe. Viene molto notato il fatto che il maresciallo Timoscenko ha confessato di aver dovuto interrompere l'offensiva per riorganizzare le proprie forze.

35 mila t. di naviglio inglese affondate da vedette tedesche

Berlino, 17 settembre.

Da fonte militare tedesca si apprende che nella notte sul 17 settembre un gruppo di vedette rapide tedesche, operanti lungo la costa orientale inglese, ha affondato naviglio mercantile facente parte di un convoglio britannico, stazzante complessivamente 25 mila tonnellate circa.

La nave-guida tedesca che navigava in testa alla colonna ha affondato coi siluri due navi di carico di sei od otto mila tonnellate, un'altra nave vedetta ha affondato una nave da carico di tre mila tonnellate, ed una terza vedetta, una petroliera di circa ottomila tonnellate.

Si è osservato che tutte queste navi sono affondate. La petroliera era stata colpita a prua ed a poppa. Il castello è stato schiantato e la nave si è incendiata. Malgrado il violento attacco da parte del cacciatorpediniere che scortavano il convoglio, le vedette tedesche sono tutte ritornate alle loro basi. Il successo notevole ottenuto in questa occasione è dovuto al fatto che le operazioni si sono svolte con un tempo assolutamente calmo e con visibilità perfetta.

L'ingresso a Saigon di un reparto di truppa ciclista nipponica.

Verso la guerra dei continenti

La preparazione del Reich all'allargarsi del conflitto

Berlino, 17 settembre.

Regna a Berlino un'atmosfera di tranquilla attesa degli avvenimenti prossimi sia politici che militari. Si attende un chiarimento o, per meglio dire, uno sviluppo della politica americana e si attende l'annunzio di nuovi successi militari in Oriente, dove le speranze riposte dagli inglesi nella resistenza sovietica e in un contemporaneo logoramento della forza offensiva del Reich, vanno inesorabilmente affumando.

A questo proposito si rileva nei circoli di qui che gli inglesi hanno nuovamente sbagliato quando s'illusero che il potenziale bellico tedesco non sarebbe stato all'altezza del compito di sopraffare il nemico orientale e che la Germania avrebbe sperperato invano sui campi di Russia non solo gli uomini bensì anche gli acciaiami, i panzer, i cannoni. Ora che siamo verso la fine del terzo mese di guerra si può replicare alla propaganda avversaria che il potenziale bellico del Reich si è invece accresciuto.

L'economia di guerra dispone infatti delle sterminate regioni agricole dell'Ucraina occidentale dove già si lavora di gran lena; la Germania controlla una delle zone industriali sovietiche meglio attrezzate — dove l'organizzazione tecnica riatta gli impianti e li rimette in attività — e può usare infine di ingente materiale bellico catturato in Russia sia mettendolo subito al servizio dell'Esercito, sia rielaborandolo nelle fabbriche.

In considerazione di quanto precede si ritiene a Berlino che la strombazzata Conferenza di Mosca convocata per dare gli aiuti anglo-americani alla Russia dovrà imperniarsi su un programma diverso, perchè gli aiuti stessi arriverebbero in ogni caso troppo tardi. Prendendo a base un articolo del collaboratore diplomatico dell'*Observer* di Londra, si prevede qui addirittura che la Conferenza, più che altro, assumerà l'aspetto di un Consiglio di guerra tripartito nel quale l'America parteciperà come se già partecipasse al conflitto. Negli ambienti di cui l'*Observer* esprime le opinioni, l'intervento dell'America è considerato come imminente, e come imminente si ritiene in seno ad essi la grande metamorfosi che farà della guerra attuale una guerra di continenti. Ma siccome ciò era nell'ordine delle cose dato l'atteggiamento di Roosevelt, si guarda al futuro con la massima pacatezza sapendo che tutto ciò che era necessario fare per affrontare le situazioni avvenire è stato fatto. E si nutre la più profonda fiducia nella capacità difensiva dell'Europa quando siano coordinate le sue risorse naturali e tecniche.

E' interessante la conferma che oggi l'Agenzia *D.A.D.* fornisce alle nostre supposizioni di ieri sul programma italiano di sfruttare per la Germania e per il centro del continente in genere le enormi risorse idriche di cui dispongono i Paesi periferici. Viene fatto rilevare al riguardo che la produzione dell'energia dovrà subire dappertutto delle riforme, perchè è indispensabile, come appunto dicevamo, fare economia di carbone e riservarlo per la chimica che lo trasforma in carburanti e in grassi. L'energia sarà prodotta con il carbone bianco di cui sono ricche la Norvegia, la Svezia, le zone alpine, parte delle quali (provincie austriache) si trovano nel Reich. La Norvegia ha riserve idriche che potrebbero produrre 20 milioni di kw., la Svezia 15 milioni, la prima le sfrutta nella misura del 15 per cento, la seconda nella misura del 12. In Bulgaria c'è ancora il 50 per cento delle risorse da fruttare e nell'ex-Jugoslavia il 90. In Austria c'è una riserva intatta di 5 milioni di kw. I rifornimenti di energia periferici, dice l'Agenzia, potrebbero benissimo coprire il fabbisogno delle regioni centrali d'Europa e rendere inutili le officine termiche che consumano carbone.

Tutti questi progetti acquistano grandissima attualità in rapporto con l'eventualità di una estensione del conflitto.

Giorgio Sansa

Il sottosegretario alla Propaganda della Croazia Milkovic ricevuto dal Ministro Pavolini.

COME L'EX-SCIA' DI PERSIA si è licenziato dai suoi sudditi

L'occupazione di Teheran da parte delle truppe russo-britanniche

Budapest, 17 settembre.

Riza Pahlavi ha lasciato l'Iran in automobile dirigendosi non verso la frontiera turca, sembra, bensì verso l'Irachiana dalla quale proseguirà percorrendo Siria e Palestina per l'Egitto. E' un itinerario scelto di libera iniziativa o prescritto? Nel congedarsi dai centotrentasei rappresentanti del popolo, ieri l'ex Scià non ha fatto spiegazioni: egli ha voluto soltanto esporre i motivi che lo hanno spinto all'abdicazione; e poichè del lungo suo discorso è arrivato a noi un comunicato estratto, altro non possiamo riferire che lo Scià si è vantato di avere negli ultimi anni consacrato ogni sua energia al benessere del Paese e che ora gli è sembrato opportuno far posto a nuovi uomini. Perciò ha pregato il Parlamento di riconoscere nel Principe ereditario Sciapur Muometto Riza il suo legittimo erede, un erede sollecito a del popolo e della Costituzione (però da Ankara già arrivano voci secondo le quali gli oppositori non ne vogliono sapere di Sciapur e intendono sbarazzarsi dell'intera dinastia. Aspettiamo conferma).

Il nuovo Scià presterà giuramento oggi: gli onori militari forse gli li avranno resi le truppe britanniche e sovietiche che in giornata hanno occupato effettivamente la capitale.

A completare il resoconto della seduta di ieri del Parlamento va detto che terminato il patetico discorso dell'ex Scià, i rappresentanti del popolo hanno voluto subito mettere per iscritto che lo abdicatario è il responsabile unico, dati i suoi metodi, degli avvenimenti degli ultimi quattro lustri, e, per passare a cose più pratiche, hanno poi intimato al Governo di precisare dove si trovi il tesoro della Corona: il competente Ministro delle Finanze ha risposto che l'interpellanza è probabilmente dovuta ad influenze inglesi, ma dove il tesoro si trovi non l'ha detto. La radio di Ankara è dell'avviso che l'ex Scià abbia messo i gioielli in un posto sicuro. Il Presidente del Consiglio ha quindi deplorato che gli sforzi compiuti per evitare l'occupazione di Teheran siano rimasti vani; però ha detto che il popolo non deve considerarla atto ostile e ha dato ogni garanzia per gli approvvigionamenti ed il mantenimento dell'ordine. Intanto Londra nega ogni nesso fra l'abdicazione dello Scià e l'occupazione della capitale.

Poche notizie abbiamo in merito ai sudditi dei Paesi dell'Asse che si trovano nell'Iran: comunque, quelle sugli italiani sono buone; purtroppo gli ungheresi, cinquecento all'incirca, malgrado precise assicurazioni britanniche, stamane non hanno potuto partire assieme ai membri della rappresentanza diplomatica e pare finiranno in campi di concentramento inglesi e sovietici.

A Damasco il generale Catroux, fabbricata alla svelta una Repubblica siriana, ritiene avere così questo realizzata la promessa della concessione dell'indipendenza alla Siria; nuovo Capo del Governo è Dajeddin Hesain che ricoprì già altre volte tale carica. Fino a pochi mesi addietro visse a Vichy e al ritorno in Patria si era dato a svolgere propaganda degaullista.

I. Z.

Teheran in allarme per la scomparsa del tesoro

Istanbul, 17 settembre.

Un grido angoscioso di allarme ha scosso Teheran quando un deputato ha annunciato alla Camera la scomparsa dei tesori storici della corona da palazzo Guliatan. E' questa una notizia che più di ogni abdicazione dello Scià scuote il popolo e i mullàh incendiando gli animi alla rivoluzione. Si tratta di uno dei più grandi tesori esistenti al mondo, l'antico trono dei grandi Mongoli rapito da Nadir Scià nei secoli scorsi durante la conquista dell'India ed il famoso saccheggio di Delhi, un trono d'oro massiccio tempestato di smeraldi rubini zaffiri e brillanti grossi come noci. I pochi visitatori europei che ebbero permesso speciale della Corte hanno potuto entrare nel palazzo di Guliatan rimanevano storditi dall'abbaglio dei tesori, dallo splendore delle ricchezze di valore inestimabile entro la sala pavimentata di marmi rossi e verdi, ornata di tappeti preziosi di seta uniti al mondo. Le voci della scomparsa dei gioielli storici della Corona si è divulgata in un baleno, ed il Ministro delle Finanze allo scopo di prevenire il tumulto del popolo urlante il quale già accusava i russi e gli inglesi di essersi impossessati dei tesori, ha fatto pronte dichiarazioni al Parlamento riunito d'urgenza. Egli ha dichiarato che i tesori il 18 agosto scorso sono stati trasportati in cassaforti alla Banca Nazionale in seguito ai lavori di restauro del palazzo di Guliatan e del giardino delle rose. Il popolo, non ancora interamente convinto da tali dichiarazioni, rimane sotto un'oscura impressione, agitatissimo, per cui le misure per lo stato d'assedio sono state raddoppiate ma già si parla stassera di truppe sovietiche arrivate alle porte di Teheran.

In seguito all'abdicazione dello Scià, Teheran e la Persia vivono ora nell'angoscia di un pauroso domani. Lo Stato iranico era lo Scià; oggi senza Scià, ritorna l'antica anarchia, tenuto conto particolarmente delle diversità etniche nell'Impero dell'Iran. E' ben vero che gli inglesi hanno provveduto a preparare il terreno dell'aggressione dispensando larghe somme a scopo di corruzione, ma in conseguenza dell'anarchia e della guerriglia che seguiranno all'abdicazione è da prevedere che molte forze anglo-indiane dovranno essere inviate in Persia.

A. L.

La legazione bulgara ha lasciato Teheran

Sofia, 17 settembre.

Si annuncia ufficialmente che su richiesta delle forze che occupano l'Iran, la legazione di Bulgaria ha lasciato Teheran. La protezione degli interessi bulgari è stata assunta dalla legazione di Svezia. *(Stefani).*

Ismet Inonu tornato ad Ankara

Budapest, 17 settembre.

(T. U.) - Il Presidente della Repubblica turca Ismet Inonu è tornato ieri ad Ankara da un viaggio d'ispezione nelle provincie occidentali compiuto assieme al Capo di Stato Maggiore maresciallo Fevzi Cakmak.

Nella Francia occupata

Severe rappresaglie contro gli attentatori

Dieci comunisti fucilati

Parigi, 17 settembre.

I giornali pubblicano un comunicato emanato dal Comandante in capo delle forze d'occupazione in Francia, annunciante la fucilazione di dieci comunisti, come rappresaglia per tre altri attentati compiuti contro membri delle Forze Armate tedesche.

I giornali mettono in evidenza la serietà della situazione derivante dall'assassinio di soldati tedeschi.

Il *Petit Parisien* osserva: « Col favore della notte e con attacchi a tradimento è naturalmente facile agire. Tuttavia, i francesi non erano, una volta, così codardi. La Germania si trova in guerra e non può ammettere, nel territorio che occupa con esemplare correttezza, che i suoi soldati siano vittime di attentati. La popolazione francese deve collaborare con la polizia per opporsi a delitti di questo genere ».

I Prefetti a rapporto dal Duce

Bolzano, Fiume, Udine, Belluno, Rovigo, Venezia, Vicenza, Padova

Roma, 17 settembre.

Il Duce ha ricevuto, a Palazzo Venezia, per il rapporto annuale i Prefetti Pedenti, di Bolzano: Testa, di Fiume; Chiarlotti, di Udine; Bellini, di Belluno; Carlotti, di Rovigo; Vaccari, di Venezia; Ailaudi, di Vicenza; Vittorelli, di Padova.

Corridore ciclista che vince un bel traguardo... al lotto

Verona, 17 settembre.

Una notte della scorsa settimana, la moglie dell'ex-corridore ciclista Giuseppe Pancera, che risiede a Castelnuovo Veronese, dove è proprietario di un esercizio pubblico, sognò suo padre defunto che portava una croce e piangeva. La mattina, sotto l'impressione dell'apparizione del genitore, narrò il sogno al marito: entrambi vennero nella determinazione di giocare al lotto. A Verona il Pancera si rivolse per la giocata alla ricevitoria di via Leoni, dove, narrando l'apparizione, chiese consiglio alla reggente, signorina Risa Amighetti, che gli suggerì i numeri: 3 (pianto), 33 (croce) e 63 (età del padre). Il Pancera giocò otto lire sulla ruota di Venezia, cioè proprio sulla ruota nella quale i tre numeri vennero estratti sabato: il Pancera ha vinto così la bella somma di 34.000 lire.

TEATRI

«Favole d'oggi» di Bel Ami all'Alfieri

La nuova Compagnia di Eugenio Testa, formatasi in questi giorni a Torino, ha ieri sera esordito all'Alfieri presentando la rivista *Favole d'oggi* di Bel Ami, che, con una numerosa serie di danze, di quadri coreografici, di canzoni, vecchie ma note, nuove e in voga, a ritmo spigliato, ha divertito il folto pubblico. Qualche quadro umoristico e un po' di satira politica di attualità, anche questi più cantati che recitati, hanno soprattutto servito a interrompere di tanto in tanto l'incalzare delle coreografie e delle danze di ballerini isolati o a coppie. Ma a Testa si deve, oltre che l'evidente impegno di allestire uno spettacolo gradevole, il suo contributo personale di comico e di cantante che il pubblico conosce da tempo e apprezza. Cosicchè anche ieri sera gli spettatori gli hanno manifestato la loro più viva simpatia e tributato calorosi e meritati applausi. Con Testa sono stati anche festeggiati la aggraziata Erica Sandri, la Elena Stubbing, che aveva anche curato l'allestimento coreografico, le danzatrici Ginny Mariska, Bruna e Gina, Bruno Rosi, il Campanini, il Cardillo, il Valenti, il Montano e il Borgiani. Buona l'orchestra diretta dal bravo maestro Franco Silvestri, e decorosa la messinscena molto più curata nei costumi che negli scenari. Eugenio Testa, capocomico e attore valoroso, può fare molto di più, ed è che una rivista affidatagli non sia limitata a una sovrabbondanza di danze, di canti e di suoni, ma offra, più spesso e meglio, temi umoristici e satirici compiutamente e teatralmente svolti. Bel Ami, autore intelligente e collaudatissimo, poteva offrirgli questo materiale. Perchè lo ha offerto solo in parte? Ad ogni modo, lo spettacolo è piaciuto, è stato applaudito e da stasera si replica.

CRONACA

Un commerciante condannato a 300 mila lire di ammenda

La sezione feriale del nostro Tribunale ha condannato a sei mesi di reclusione, a 300 mila lire di ammenda, nonchè a lire duemila di multa il commerciante Oreste Algadi di 33 anni, da Stradella, qui residente in corso Giulio Cesare 53-bis. Tale commerciante era chiamato a rispondere di tre contravvenzioni per non avere denunciato una partita di 5476 quintali di materiali ferrosi che poi vendette e per non avere denunciata un'altra partita di kg. 1331.

Il P. M. aveva chiesto un'ammenda di oltre mezzo milione.

E' severamente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su « La Stampa », il divieto sussiste anche citandosi il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile